VENERDÌ 16 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 248

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0,75 - Avvisi finanziari, cronaca, necrologie, appalti, concorsi, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.75 - Corpo di giornale L. 2 - Tasse governative in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Le opposizioni si perdono nel piccino accanimento: il governo di Mussolini si riafferma nelle opere saggie

Marcia inesorabile

Le dichiarazioni fatte dal Presidente al Gran Consiglio erano state precedute dalla sua intervista concessa all'«Eclair», nella quale egli aveva affermato che in nessun caso il fascismo potrebbe cedere davanti all'attacco delle opposizioni. La stampa avversaria si lamenta che da parte del Capo del Governo e del Partito dominante non si porti alcun elemento nuovo nella discussione; ma questo lamento sarebbe giustificato se Governo e Partito mantenessero un atteggiamento ambiguo e se l'equivoco fosse la nota dominante dei loro propositi.

Il fascismo, rispondendo alla domanda che gli veniva rivolta alla vigilia della marcia su Roma, rispondeva, da Udine, che il suo programma consisteva nel voler governare l'Italia.

Oggi, di fronte agli attacchi che gli si muovono contro da tutte le parti, da nemici vecchi e nuovi, il fascismo risponde, semplicemente, con una precisa manifestazione di buona volontà, quella di rimanere al Governo fino a che l'opera sua, prima e dopo della conquista dello Stato, sia portata a termine. Si capisce che la ripetizione impassibile, fredda, scheletrica di questo atto di volontà irriti ed esasperi le opposizioni che nel momento attuale si propongono come unico scopo immediato, quello di trascinare il fascismo nei meandri oscuri e asfissianti di una polemica che non può avere seria conclusione perchè non verte su questioni essenziali, perchè non oppone alla realtà dell'opera quotidiana del governo fascista un concreto programma di governo, ma si sviluppa e si attorce attorno a particolari di secondaria importanza, si affatica a fare di ogni episodio un «caso» nazionale che dovrebbe avere in sè la forza di provocare una crisi di governo.

Il fascismo prosegue per la sua strada con una coerenza che non ammette disconoscimenti. Appunto per questo noi assistiamo allo spettacolo del flusso e riflusso delle adesioni e degli allontanamenti, delle partenze e dei ritorni. La mentalità politica degli italiani si era abituata a considerare i partiti come espressione parlamentare, cioè come organismi privi di spina dorsale, senza una volontà rettilinea, ma pronti, sempre, a tutti gli adattamenti, a tutte le transazioni, a tutte le contraddizioni che il capriccioso vento di Montecitorio fosse per suggerire o per imporre. Il fascismo ha turbato questa abitudine: ha imposto alla mentalità politica degli italiani il giogo di una logica, di una volontà e di una energia che prima erano sconosciute per la semplicissima ragione che i partiti cosidetti borghesi, eccettuato il nazionalismo, non avevano la coscienza di una loro missione nazionale e, non avendo questa coscienza, che è il patrimonio ideale di un partito e la sua ragion d'essere, non avevano lo stimolo a difendere le loro posizioni e a mantenere le facili conquiste.

Questo diverso modo di intendere la politica i suoi diritti e i suoi doveri, spiega tutta la confusione che si agita intorno al fascismo. E' il mondo della incertezza che si agita e si martoria. Uomini che vennero al fascismo non avendone inteso tutto il contenuto e senza averne previsto il cammino aspro e inesorabile, se ne vanno via, quasi sempre in silenzio, tutti piegati sopra la cosiddetta loro crisi di coscienza; altri, che vissero fuori dei nostri ranghi ma tanto vicino da sentirne tutto il benefico effetto, si allontanano perchè, privi di ogni intuito politico, irrimediabilmente miopi, credono che la situazione politica italiana si avvii rapidamente a radicali mutamenti e vedono nei loro agitatissimi sonni profilarsi la Nemesi del fascismo con tutti i conseguenti rischi dei gregari e dei fiancheggiatori; altri, infine, memori di tempi diversi, quando la politica era uno sport o un complemento redditizio delle libere professioni e non riserbava rischi e chiedeva pochissimi sacrifici, sono già stanchi e si accorgono che tra essi e il fascismo esiste una di quelle incompatibilità di carattere che portano inevitabilmente alla separazione personale.

Il fascismo attraversa, dunque, un periodo di isolamento politico perchè partiti e gruppi e associazioni si tirano da parte. Ma che cosa vale l'isolamento politico di fronte alla comunione spirituale che avvince governo e popolo di legami tenacissimi?

Non da oggi diciamo che il periodo storico attuale è definito dalla «débacle» dei partiti. Arriviamo a dire che lo stesso fascismo ha la forma ma non ha la sostanza di un partito perchè essa è limitata e definita, mentre il fascismo è un formidabile movimento spirituale in cui soltanto le origini sono definite, ma la mèta ultima sfugge all'esame di noi stessi che ci accontentiamo di sentire l'armonia esistente tra l'azione politica e le aspirazioni dell'anima nazionale.

Se mutamenti devono avverarsi, essi riguardano gli avversari e gli estranei al fascismo. Noi, proseguiamo senza deflettere e senza sostare, per la strada maestra vittoriosamente iniziata.

Roma, 15 ottobre.

PIERO PISENTI.

La Marcia su Roma
Doccie fredde sulla decisione dei combattenti e mutilati

I combattenti bolognesi parteciperanno alla celebrazione.

BOLOGNA, 15.

Il Comitato Direttivo Federale dei Combattenti della nostra provincia ha deliberato di partecipare alle cerimonie del 23 corrente per la ricorrenza della marcia su Roma.

Ecco il testo della deliberazione: «Ritenuto che i combattenti della provincia di Bologna presero parte attiva e diretta all'atto rivoluzionario considerandolo informato allo spirito di Vittorio Veneto, atto risolutivo della crisi nazionale e statale che altrimenti avrebbe condotto allo sfacelo dei poteri e alla rovina della Nazione e al disperdimento dei valori spirituali e materiali della guerra; ritenuto che il non ricordare tale intervento rivendicandone l'onore e il proposito che lo confermò oltre ad assumere per i combattenti che come tali intervennero, carattere di opposizione, sarebbe assurdo e negatore dell'azione passata, oggi, come ieri, ritenuta utile e necessaria; delibera di riaffermare le idealità e i propositi informatori della marcia su Roma e di intervenire alla sua celebrazione con la forza più opportuna e consona allo spirito dell'Associazione Nazionale Combattenti».

I mutilati seguono l'esempio.

Il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati bolognesi in una adunanza tenuta ieri, ricordando che al movimento di restaurazione nazionale la Sezione Mutilati di Bologna ha dato il sangue dei suoi migliori e il braccio audace e generoso di moltissimi soci e che alla prima commemorazione della marcia su Roma 1500 mutilati bolognesi si strinsero attorno al commilitone Benito Mussolini, che ne fu Duce, ha deliberato di partecipare alla seconda celebrazione della Marcia sotto le sue bandiere bagnate dal sangue di Giulio Giordani e di Gian Carlo Giannini.

Il telegramma di un mutilato all'on. Mussolini.

MILANO, 15.

Al Presidente del Consiglio è giunto il seguente telegramma:

«Come mutilato e componente la legione volontaria dei Mutilati alla fronte, sento doveroso non disgiungere la marcia fascista su Roma dalle altre gloriose imprese destinate alla storia delle liberazioni d'Italia; per cui, pur non volendo sindacare la recente deliberazione del Comitato centrale dell'Associazione Mutilati, io individualmente non posso nè debbo astenermi dal consacrare la memorabile data del 28 ottobre.

Francesco Malocchi».

Anche i combattenti ravennati parteciperanno alla commemorazione.

RAVENNA, 15.

Il Comitato provinciale della Federazione dei Combattenti ha deliberato di partecipare alla commemorazione del secondo anniversario della marcia su Roma.

Il nuovo gruppo nazionale liberale delibera l'adesione al Governo

ROMA, 15.

Sotto la presidenza dell'on. Salandra si sono riuniti oggi a Montecitorio i senatori Meladia, Arlotta, Spirito, Mazziotti, Orlando, Prospero Colonna, Indri, Del Carretto, Camerini e Casati ed i deputati Riccio, Codacci-Pisanelli, Ducos, Foschini, Valentini, Alice, Caccianiga, Celesia, Venino, Pavoncelli, De Capitani, Di Mirafiori, Viale Mariotti, Aldicini, Nunziante, Aldimai, Grecis, Belli, Mazzini, Benni, Broccardi, Tosti di Valminuta, De Martino, Marescalchi, Gerenic, Soldi, Milani, Giovanni Fontana, Sandrini, Sarrocchi e Petrillo.

Hanno dichiarato la loro adesione i senatori Gabba, Collaini, Grippo, Fratellini, Marcello, Romanin-Jacur, Marghieri, Sormani, Resta, Pallavicino, Trecani, Greppi, Bonicelli e il deputato Messedaglia.

I ministri Casati e Sarrocchi ed il Sottosegretario Celesia, hanno dichiarato di astenersi dal partecipare alla discussione ed al voto.

Dopo ampia discussione l'adunanza unanime ha approvato il seguente ordine del giorno:

«I Senatori e i Deputati adunati sotto la presidenza dell'on. Antonio Salandra, affermando la loro piena indipendenza nell'esercizio del mandato parlamentare, considerando intangibili le istituzioni fondamentali sancite dallo Statuto del Regno, confidando che il Governo alle benemerenze del prestigio dell'Italia all'estero, per la ricostruzione economica e finanziaria, per l'elevamento patriottico degli animi, vorrà e saprà aggiungere un'opera sempre più assidua ed intensa di completa pacificazione all'interno, di repressione di ogni violenza, di rigoroso assoggettamento di tutti i partiti alla legge e di ritorno degli enti locali alla vita normale, ritengono che sia nell'interesse del Paese perseverare nella loro leale adesion al Governo nazionale del quale fanno parte insigni assertori dell'idea liberale e di costituire in Parlamento un gruppo liberale nazionale che a questa qualità uniformi la sua azione».

Il sano liberalismo

ROMA, 15, notte (per telefono):

L'organo del gr. uff. Borzino non è stato profeta. I tentativi di far credere ad una unità d'intenti — interpretazione equivoca dell'ordine del giorno di Livorno — a nulla sono valsi. Cinquantatre parlamentari, i più bei nomi del liberalismo tradizionale italiano, hanno riaffermato la loro piena indipendenza nell'esercizio del mandato parlamentare ritenendo nel supremo interesse del Paese di proseguire nell'appoggio al Governo Nazionale.

Nel deliberato di Livorno appaiono ora più che mai i risentimenti degli esclusi dal listone, dei mancati senatori, degli inconsolabili vedovi del potere, delle ambizioni giovanili, il tutto condito da un antifascismo del più puro Aventino. Nessuno, e noi per primi, ha dubitato un solo istante che uomini come Salandra, De Capitani, Codacci, Sandrini ed altri, si sarebbero fatti rimorchiare dal liberalismo dei signori Borzino e Giovannini. A questo proposito crediamo opportuno riferirvi il commento del giornale «La Gazzetta di Puglia», che è ritenuto l'interprete più vicino di Salandra.

«L'adunanza dei parlamentari di destra, tenuta oggi sotto la presidenza dell'on. Salandra — dice il commento — ha la portata ed il significato di un avvenimento politico per il numero e la qualità degli intervenuti e degli aderenti, per la serietà e la misura delle deliberazioni adottate dopo maturo esame compiuto con la maggiore concordia di intenti ed ha avuto il degno epilogo alla azione che gran parte degli intervenuti avevano svolto al Congresso di Livorno. Con la sua presenza e presidenza, l'on. Salandra ha confermato con i fatti che la direttiva seguita dai suoi amici a Livorno era quella da lui desiderata ed approvata anche quando l'alta funzione di rappresentante all'estero di cui era investito, gli consigliava di non interloquire nelle discussioni di politica interna. Attorno a lui nella perdurante critica ora che volge, si sono riuniti, venendo dalle Alpi e dalla Sicilia, senatori e deputati al pari di lui convinti che la politica non è fatta di accademiche acclamazioni, di principî, di formule ambigue e di sottintesi come quelli sui quali un esiguo numero di persone è riuscito a riunire la maggioranza delle tessere rappresentate a Livorno. L'on. Salandra ed i suoi amici hanno ritenuto che il primo dovere nella politica sia la sincerità, e hanno riaffermata la piena libertà e responsabilità nell'esercizio della funzione parlamentare; ribadito il loro attaccamento alla Costituzione fondamentale dello Stato; hanno voluto chiaramente esprimere al Governo la loro fiducia riconoscendone le benemerenze ed indicando la via e la mèta per le quali sono realmente decisi a secondarlo. La loro non è, e non poteva essere, una dedizione, ma è la conferma dell'appoggio e dell'avallo morale e politico che non potrà venir meno finchè l'opera del Governo si svolga verso il fine che lo stesso Presidente del Consiglio ha indicato ed anche in questi ultimi giorni efficacemente chiarito. Il nuovo gruppo liberale nazionale che oggi si è costituito avrà, se ne può essere sicuri, un'azione non meno nobile e non meno feconda di bene di quello che ebbe il fascio parlamentare di difesa nazionale. Nel nuovo gruppo si trovano infatti gran parte di coloro che formarono il fascio e con essi cooperano elementi sopraggiunti poi in Parlamento, tra i quali non mancano davvero alti valori intellettuali e morali degni di stare a fianco di quelli che li precedettero nell'agone parlamentare».

Questo commento dell'autorevole organo salandrino non ha bisogno di maggiori delucidazioni.

Ma non manca in questo avvenimento il lato comico che è offerto stasera dall'organo del gr. uff. Borzino che in una edizione straordinaria, riportando il testo dell'ordine del giorno, dichiara che esso rispecchia un duplice concetto di operare per la normalizzazione e di mantenere l'unità del partito liberale. Passando infine a parlare della riconfermata collaborazione al Governo, l'organo di Piazza Sciarra scrive: «Essi erano liberi di conformare tale atteggiamento del quale rispondono soltanto alla loro coscienza e che è determinato da una valutazione positiva nella quale non vogliamo entrare e anzi ci asteniamo dal discutere, per il profondo rispetto e l'antica incrollabile amicizia che abbiamo per Antonio Salandra che, nella riunione di oggi, era l'uomo più rappresentativo. Il patriottismo degli uomini che hanno lungamente, lealmente e fedelmente servito con purezza d'intendimenti il Paese, ci affida che la loro azione sarà sempre rivolta a tutelare l'interesse nazionale oltre che a tenere viva la sacra fiaccola del liberalismo storico il quale ha unificato e consolidato la Patria italiana».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Importanti provvedimenti contro il caro viveri
Le case per gli impiegati statali

ROMA, 15.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale. Erano presenti tutti i Ministri.

PER ANATOLE FRANCE.

Il Consiglio dei ministri su proposta del Presidente incarica il ministro dell'Istruzione di esprimere al Governo e alla nazione francese il cordoglio del Governo e del popolo italiano per la morte di Anatole France.

APERTURA DELLE DUE CAMERE

Il Presidente propone di riaprire la Camera dei deputati il 12 novembre. Il Consiglio approva e stabilirà ulteriormente di accordo col Presidente della Camera dei deputati l'ordine delle discussioni. Seguirà a distanza di alcuni giorni l'apertura del Senato.

PROVVEDIMENTI A FAVORE DEGLI INQUILINI ROMANI NELLA CIRCOSTANZA DELL'ANNO SANTO.

Su proposta del ministro della Giustizia il Consiglio approva un decreto che stabilisce che nel Comune di Roma, qualora in occasione dell'anno Santo ricorrano circostanze eccezionali, il Prefetto potrà per ragioni gravi di ordine pubblico ordinare con suo decreto la sospensione generale degli sfratti per un periodo di tempo non superiore a quattro mesi rinnovabile alla scadenza ove sussistano le stesse circostanze ma non oltre il 31 dicembre 1925. Fino a tale data, il decreto concede all'inquilino il diritto di sub-affitto anche malgrado il divieto del contratto. In tal caso il locatore potrà chiedere al Pretore la fissazione di un equo aumento di pigione. Contro il provvedimento del Prefetto è ammesso l'impegnativa alla Commissione arbitrale.

Provvedimenti contro il caro viveri

Il Consiglio dei Ministri, allo scopo di attenuare nei limiti del possibile il fenomeno che si verifica non soltanto in Italia ma in tutte le manovre della speculazione, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, ha preso i seguenti provvedimenti previa esposizione fatta dal Ministro stesso sulla situazione generale dei mercati e del movimento dei prezzi:

1) Costituzione presso il Ministero della Economia Nazionale di un Comitato centrale annonario avente il compito di formulare e proporre le misure atte a infrenare l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Tale Comitato sarà presieduto dal Presidente dell'Associazione dei Comuni Italiani e composto dei rappresentanti delle principali città d'Italia, dei rappresentanti dei ministri dell'Interno, delle Finanze dell'Economia e delle Comunicazioni, nonchè da cinque cittadini di provata competenza in materia annonaria.

2) Divieto di esportazione del granoturco giallo fino al 31 dicembre 1924 salva la facoltà del Ministro delle Finanze di consentire la esportazione di determinate quantità mensili.

3) Provvedimento circa l'aumento della percentuale di abburattamento delle farine e la fissazione ed il controllo delle caratteristiche organolettiche dei varî tipi di farine poste in commercio.

4) Costituzione di Commissioni provinciali presiedute dai prefetti per l'accertamento dei dati di molitura e dei prezzi delle farine.

5) Prescrizione di due tipi di pane, uno popolare da vendersi al prezzo di costo, l'altro di lusso a prezzo libero.

6) Facoltà data al Ministro dell'Economia Nazionale di esaminare i modi di integrazione tecnica e finanziaria degli enti cooperativi e autonomi di consumo perchè possano intensificare la loro opera calmieratrice.

7) Intensificazione dei trasporti con carri frigoriferi per i quali il Ministro delle Comunicazioni ha già appaltato da tempo 300 carri e predisposti opportuni noleggi. Organizzazione e distribuzione razionale dei depositi frigoriferi.

8) Provvedimento per il controllo delle vendite nei mercati locali e per promuovere e disciplinare l'apertura di spacci esercili direttamente dai produttori.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto delle comunicazioni fatte dal Ministro delle Finanze circa i risultati avuti in seguito all'emanazione del decreto 9 giugno 1923 che esonerava dal dazio doganale diversi generi alimentari.

Costruzione di case economiche per gli impiegati statali

Il Ministro delle Finanze riferisce su una proposta di provvedimenti per la risoluzione organica ed economica del problema dell'alloggio per gli impiegati dello Stato. Allo scopo di fornire nelle città capoluoghi di provincia agli impiegati dello Stato l'alloggio a condizioni favorevoli, propone la fondazione di un Istituto Nazionale per le case degli impiegati statali.

Per il finanziamento occorrente, oltre la Cassa Depositi e Prestiti, concorreranno la Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, l'Istituto Nazionale per le assicurazioni e la Cassa Nazionale per gli Infortuni degli operai sul lavoro, che vengono all'uopo autorizzati a versare in conto corrente o fino a raggiungere per ora l'importo di 500 milioni, le somme occorrenti alla Cassa Depositi la quale sarà tenuta a corrispondere sulle stesse un interesse non superiore al 5.25 per cento netto.

Con le norme che le sono proprie, la Cassa Depositi e Prestiti accorderà all'Istituto Nazionale mutui fino all'importo complessivo di 500 milioni con ammortamento di 50 anni, col saggio di interessi pari alla media tra il 4.50 per cento e gli interessi passivi dovuti ai conti correnti degli altri Istituti sovventori. A garanzia di tali mutui verrà assunta prima ipoteca sulle aree e sulle costruzioni e verrà praticata la trattenuta sullo stipendio dei locatari pari alla rata mensile dell'affitto.

E' stabilito altresì che la proprietà delle case spetti all'Istituto Nazionale per le case degli impiegati statali.

Allo scopo di mitigare il canone di affitto di ciascun alloggio costituito dalla quota d'interesse, dalla quota proporzionale per manutenzione spese generali, dalla quota occorrente per la costituzione di un fondo di garanzia per gli eventuali sfitti, è costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti un fondo annuo di 6 milioni di cui 5 milioni e mezzo saranno a carico dell'Opera di previdenza a favore degli impiegati civili e militari dello Stato e 500 mila lire dovranno essere prelevate dai contributi già concessi dallo Stato a favore di cooperative o di altri enti decaduti dalla concessione o che lo saranno a norma di legge.

Per diminuire altresì il costo di costruzione potranno essere assegnate a titolo gratuito aree demaniali nelle città ove sia possibile destinarle a tale scopo, e in difetto è data facoltà di provvedere alla espropriazione delle aree per pubblica utilità.

Le case costruite con tali mezzi dovranno essere cedute in fitto agli impiegati statali con precedenza a quelli forniti di minori stipendi nonchè agli impiegati non statali degli enti finanziatori limitatamente però per questi ultimi ad un sesto del finanziamento rispettivo di ciascun Ente.

Quanto all'attinenza alla riscossione degli affitti al versamento alla Cassa mutuante delle rate mensili d'interesse e a quant'altro è necessario ad assicurare lo svolgimento del programma e la conservazione della proprietà delle case, è affidato all'Istituto Nazionale, salvo per le costruzioni di Roma per le quali provvederà l'Istituto Cooperativo per le case degli impiegati dello Stato, il quale continuerà ad avere bilancio ed amministrazione propria per tutto quanto è connesso colle costruzioni eseguite, in corso di costruzione o finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Con questo provvedimento i funzionari anche più modesti dello Stato potranno avere una abitazione corrispondente alle necessità famigliari che non gravi per più di un quarto dello stipendio e lo Stato avrà facilitato la trasferibilità dei propri funzionari oggi ostacolata.

Il Consiglio dei Ministri, dopo esauriente esame, approva il disegno di decreto proposto e stabilisce che la relazione introduttiva sia separatamente pubblicata.

PROVVEDIMENTI PER LA CITTA' DI NAPOLI.

Nell'intento di concorrere alla soluzione dei più urgenti problemi edilizi e igienici interessanti la città di Napoli, alleviando in pari tempo gli oneri finanziari che pel momento paralizzano le iniziative della civica azienda, il Governo ha deliberato, su proposta del Ministro delle Finanze, le seguenti provvidenze: Lo Stato verserà per un decennio a cominciare dal 1.o gennaio 1925 sino al 31 dicembre 1924 alla Cassa Depositi e Prestiti annualmente le quote di ammortamento dei mutui finora contratti, dopo di che il debito coi relativi interessi verrà dal Comune rimborsato allo Stato in 30 anni. La Cassa Depositi e Prestiti è poi autorizzata a concedere al Comune di Napoli mutui destinati alle opere del piano regolatore generale di ampliamento, risanamento e pavimentazione per l'importo complessivo di 150 milioni inclusi quelli autorizzati e non ancora concessi per tali scopi con legge 24 agosto 1921 N. 290. Per migliorare le condizioni di abitabilità delle classi meno abbienti ed agevolare l'evacuazione dei bassi malsani ed angusti il Governo autorizza la Cassa di Risparmio, il Banco di Napoli, l'Istituto Nazionale per le assicurazioni, la Cassa Nazionale di previdenza insieme alla Cassa Depositi e Prestiti, a mutuare al Comune di Napoli per la costruzione di case sane ed economiche 60 milioni di lire in 6 anni ed autorizza il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 2.50 per cento. Cede inoltre al Comune di Napoli, sempre allo scopo anzidetto, quegli stabili di proprietà demaniale che entro il 30 giugno 1925 si renderanno disponibili. Inoltre la Cassa Depositi e Prestiti continuerà a concedere i mutui per la costruzione degli edifici scolastici per la somma di 20 milioni di cui al D. L. 27 febbraio 1919 N. 219. Lo Stato verserà al Comune a titolo di contributo temporaneo e a sollievo delle spese di spedalità e di previdenza, la somma di 2 milioni annui per la durata di 10 anni.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta è terminata alle 13.30, tornerà a riunirsi domani alle 10.

Direttorio nazionale del Partito

L'on. Barbiellini sospeso.

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio nazionale del P. N. F. esaminato le prime risultanze dell'inchiesta eseguita a Piacenza dall'on. Igliori, medaglia d'oro, ha riaffermato a questo i pieni poteri per la sistemazione di tutte le organizzazioni fasciste della provincia e ha concluso perchè l'on. Barbiellini sia sospeso da qualsiasi attività politica sia di partito che sindacale.

Contro il caroviveri.

Il Direttorio ordina poi a tutte le Federazioni di portare il massimo contributo sia attraverso le amministrazioni comunali, sia attraverso le deliberazioni del Consiglio dei ministri, all'esecuzione dei provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri per alleviare il caro-viveri.

Importante riunione per fronteggiare l'aumento dei prezzi

ROMA, 15.

Convocati dal ministro dell'Interno si sono oggi riunite a Palazzo Viminale le maggiori autorità politiche, fasciste e commerciali.

Il ministro dell'Interno ha illustrato i provvedimenti adottati oggi stesso dal Consiglio dei ministri per fronteggiare l'aumento di prezzo dei generi di prima necessità e ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulle condizioni particolari della città di Roma in dipendenza dell'anno Santo facendo appello alla volenterosa cooperazione di tutti per assecondare l'azione del Governo rivolta al fine di assicurare nel prossimo anno alla Capitale un giusto e sano equilibrio dei suoi mercati.

Solenne celebrazione della Vittoria

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa della Associazione Nazionale Volontari di Guerra comunica:

Il sesto anniversario della grande vittoria delle armi d'Italia, che segnò la fine del conflitto europeo, sarà questo anno solennemente celebrato in Roma per iniziativa dei volontari di guerra, che in perfettissimo accordo con tutti i fratelli della trincea, intendono rammentare quel giorno la fede profonda che animò sempre i combattenti d'Italia e lo slancio, l'ardore e la gioia che guidò l'ultima battaglia che ricongiunse alla grande famiglia i fratelli purissimi che avevano lungamente desiderato ed invocato l'unione alla grande Madre Patria. La commemorazione della Vittoria, che si presenta veramente austera, sarà fatta all'Augusteo, dove, alle ore 17 del 4 novembre, parleranno Raffaele Paolucci, la intrepida medaglia d'oro, l'affondatore della «Viribus Unitis», ed Eugenio Coselschi, invalido di guerra, decorato di 4 medaglie al valore, che dirà la sua lirica preghiera del popolo italiano al Soldato Ignoto. Interverranno alla celebrazione, oltre al Presidente del Consiglio, che i combattenti d'Italia rammentano valoroso compagno nel duro travaglio della trincea, tutti i membri del Governo Nazionale, tutte le medaglie d'oro viventi, le madri dei Martiri Filzi e Chiesa, e degli eroi Baracca, Toti, l'Associazione madri, vedove e famiglie dei Caduti, i Volontari di guerra di Roma e della provincia con le bandiere di tutte le numerose Sezioni d'Italia, una rappresentanza dei Consigli Nazionali dell'Associazione Combattenti e Mutilati, la Sezione di Roma dei Combattenti al completo, l'Istituto del Nastro Azzurro, la Federazione nazionale arditi d'Italia, i Collari dell'Annunziata, i deputati e senatori volontari di guerra e combattenti, le autorità civili e militari e tutte le associazioni patriottiche di Roma con a capo la «Dante», la madre spirituale di tutti i combattenti, la benemerita Croce Rossa, l'Ordine di Malta, i garibaldini ecc. Terminata la cerimonia all'Augusteo, alle ore 19 si aduneranno in piazza del Popolo i volontari di guerra, le medaglie d'oro, le madri e vedove dei Caduti, i combattenti, i mutilati, che insieme alle associazioni patriottiche e il popolo percorreranno, preceduti dalle bandiere di tutte le associazioni e dei labari di tutte le sezioni di volontari di guerra, e tra infinite torcie a vento che daranno al corteo carattere singolare di vitalità e alto significato spirituale, il Corso Umberto, raggiungendo quindi l'Altare della Patria dove una rappresentanza di tutte le associazioni offrirà al Milite Ignoto l'alloro. La sera alle 21.30 avrà luogo un grande rancio ufficiale che i volontari offrono, con la partecipazione di tutti i compagni d'arme, al combattente Benito Mussolini.

Lo Zeppelin ha varcato l'Atlantico
L'arrivo a New-York

BERLINO, 15.

Il «Wolff Bureau» pubblica un radiotelegramma da New York il quale annuncia che lo zeppelin R. 3 è giunto in quella città oggi alle ore 13.20 ora dell'Europa centrale.

NEW YORK, 15.

Lo zeppelin R. 3 ha impiegato 79 ore e 16 minuti per recarsi da Friederichshafen a New York. Esso è stato salutato dalle sirene dei piroscafi e delle officine. Numerosi spettatori erano riuniti nelle vie, ma la nebbia non ha favorito la vista dello zeppelin che ha fatto 5 volte il giro della città scomparendo poi nella direzione di Lakehurst.

Lo Zeppelin ha atterrato

NEW YORK, 15.

Un radiotelegramma annuncia che lo Zeppelin R. 3 ha atterrato a Lakehurst alle 15 ora dell'Europa centrale.

La relazione sul decreto per le abitazioni degli impiegati statali

ROMA, 15.

Ecco la relazione sul disegno di decreto proposto dal Ministro delle Finanze per la risoluzione generale del problema delle abitazioni degli impiegati dello Stato:

« Per alleviare la crisi delle abitazioni manifestatasi in modo preoccupante dopo la guerra particolarmente nelle grandi città, il Governo studiò ed adottò provvedimenti di favore consistenti principalmente in contributi dello Stato. La concessione di tali contributi (richiesta in un primo tempo al Governo anche da Società ed imprese private) trasse motivo dal costo delle costruzioni così alto da paralizzare l'iniziativa privata anche timorosa di successivi prevedibili deprezzamenti e certo che il sistema dei contributi concessi nella massima parte ad istituti comuni e cooperative edilizie costituite tra impiegati dello Stato, ha attenuato in molte città il forte squilibrio nel mercato delle abitazioni.

Il numero degli appartamenti a disposizione a favore degli impiegati di Stato mercè i sistemi finora seguiti, è di oltre 27 mila, quasi tutti nei capoluoghi di provincia non comprese però le due città di Messina e di Reggio Calabria dove lo Stato, in base a provvedimenti adottati in seguito al terremoto, ha costruito, e sta costruendo un altro cospicuo numero di abitazioni per i suoi funzionari. Anche negli stabili costruiti da istituti autonomi per case popolari hanno preso alloggio impiegati statali specie delle classi più modeste.

Se molto si è fatto e si è assicurata la tranquillità di tante migliaia di famiglie, a troppe necessità di alloggi rimane ancora da provvedere per i funzionari statali che col loro modesto stipendio non possono sottostare agli aumenti verificatisi e che si preannunziano nel migliore dei casi in misura almeno doppia dell'attuale. E' interesse dello Stato di risolvere il grave problema in modo da assicurare ai suoi impiegati abitazioni economiche ma adeguate alle esigenze più elementari della vita.

L' Istituto Cooperativo.

Per evidenti ragioni d'indole tecnica e finanziaria si ritiene di demandare ad un solo istituto il compito ulteriore per nuove costruzioni di case da concedersi in semplice affitto agli impiegati nella città capoluogo di provincia per il solo tempo in cui l'amministrazione ve lo destina. Così lo Stato sarà libero di mobilitare i suoi funzionari a seconda delle esigenze dei servizi che non devono subordinarsi alle private circostanze. Alle necessità dianzi accennate provvedono le proposte che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di questo Consiglio. La legge per Roma del 14 luglio 1907 n. 503 provvide alla creazione di un istituto cooperativo tra gli impiegati dello Stato per costruzione di case da concedersi ad essi in affitto e tale istituto, ha svolto il mandato nei limiti dei finanziamenti concessigli che, pur cospicui, si dimostrano impari al bisogno.

L'Istituto cooperativo ha costruito, o ha in corso di costruzione 2074 alloggi per i quali sono stati concessi mutui dalla cassa Depositi e Prestiti circa 54 milioni. In parte tali mutui sono già posti in regolare ammortamento, ormai da un decennio e la Cassa Depositi non ha a dolersi di morosità o di inconvenienti anche perchè essa mediante un organo di sindacato, vigila sull'andamento dell'amministrazione. Tuttavia la sua azione in provincia esorbiterebbe da quelli che furono gli scopi che la legge gli attribuiva ed è opportuno quindi che per tutti gli altri capoluoghi il nuovo compito di fornire case d'affitto a buone condizioni ai funzionari dello Stato, sia affidato ad un Istituto Nazionale avente la sede centrale in Roma e rappresentanza in ciascun capoluogo. L'istituto cooperativo per gli impiegati in Roma continuerà ad esistere per quanto concerne l'azione fin qui svolta in Roma e funzionerà inoltre nella stessa capitale come sezione dell'Istituto Nazionale. Soltanto occorrerà renderne più agile, o semplice l'amministrazione ed a ciò il Governo provvederà in base alla legge 30 novembre 1919.

I finanziamenti.

Per svolgere metodicamente e progressivamente il programma di costruzione delle case di affitto nei capoluoghi, occorre almeno un capitale iniziale di mezzo miliardo che dovrà essere formato sia con parte delle disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti, sia col concorso di altri istituti quali la Cassa di Risparmio Lombarda, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ma, poichè questi istituti non avrebbero l'attrezzatura necessaria per concedere direttamente i mutui, si dispone con decreto che essi versino gli importi del loro concorso in conto corrente alla Cassa Depositi e Prestiti ad un saggio non superiore al 5,25 per cento mentre il tasso sui capitali che la stessa Cassa Depositi e Prestiti potrà concedere sarà del 4,50 per cento allo scopo di costituire una media che non gravi troppo sul costo delle costruzioni. Le ragioni di limitare per ora a 500 milioni l'importo sono essenzialmente quelle di non influire soverchiamente sui costi delle costruzioni cagionando aumenti nei prezzi della mano d'opera e quella di non produrre d'un tratto una eccessiva e contemporanea offerta di edifici sul mercato cagionando forte ripercussione sui valori edilizi. Certamente però in seguito il capitale occorrente a svolgere l'accennato programma dovrà essere aumentato perchè gli impiegati di ruolo dello Stato nei capoluoghi sono oltre 111000 di cui quasi 21 mila nella sola Roma mentre finora si è provveduto in complesso per tutto il Regno ad oltre 30 mila alloggi comprensivi i 27 mila già indicati, e con calcolo approssimativo quelli occupati da impiegati dello Stato negli edifici costruiti dagli istituti per case popolari in diversi centri. Dai rimanenti 80 mila funzionari per i quali non si è provveduto lo alloggio, sono da sottrarre sempre in linea approssimativa 15.000 celibi, altri 10.000 che abbiano case o abitazioni in edifici pubblici o privati, specialmente militari, aventi alloggio per ragioni di servizio in fabbricati demaniali. Resta quindi pur sempre di provvedere per circa 50 mila impiegati. Per documentare il piano del fabbisogno massimo di insieme e dei vari tipi di abitazioni è stata predisposta una statistica delle famiglie dei funzionari dello Stato che sarà rapidamente attuata. Coi primi 500 milioni di finanziamento si potranno ottenere da 10 a 25 mila piccole abitazioni.

Col decreto che si propone, si vuole che le case restino di proprietà del costituendo Istituto Nazionale. Per tale motivo e anche per evitare che gli impiegati inquilini possano eventualmente accampare diritti sulle case stesse, si è ritenuto opportuno porre a carico dello Stato il lieve onere dell'ammortamento della quota capitale dei mutui concessi. Così per l'estinzione dei mutui da concedere dalla Cassa di Depositi e Prestiti all'Istituto Nazionale, lo Stato contribuirà soltanto con la restituzione del solo capitale per il periodo di 50 anni non permettendo le condizioni di bilancio di fare di più nè di continuare nella via tracciata dalle leggi passate. In tal modo la quota annuale di ammortamento a carico dello Stato per 500 milioni di mutui sarà minima nei primi anni e ascenderà a completo sviluppo dell'ammortamento a lire 622.863 pari a L. 1.245 per cento circa sul capitale iniziale.

Poichè lo Stato contribuisce con l'ammortamento del capitale mutuato, la quota a carico degli inquilini sarà costituita dagli importi degli interessi calcolati ad una media di qualche poco inferiore al 5 per cento e delle spese generali, che si possono ragguagliare al 25 per cento circa dello stipendio. Il piano del provvedimento è fondato sul principio che il carico della pigione rimanga anche per i più modesti impiegati nei limiti del 25 per cento dello stipendio quota che anche le statistiche prebelliche davano come limite normale della spesa per abitazione per una modesta famiglia impiegatizia. Allo scopo di mitigare gli affitti, i quali nei casi di stipendi minimi supererebbero il quarto degli stipendi stessi, si è voluto istituire un fondo di 5 milioni e mezzo annui da attingersi all'opera di previdenza a favore degli impiegati dello Stato. L'opera di previdenza potrà sopportare l'onere come soprafissato, se si pensi che attualmente essa, per contributi su stipendi e assegni impiegati civili e militari, incassa circa 20 milioni annui che presumibilmente in avvenire aumenteranno e che i suoi oneri almeno per qualche anno saranno al disotto degli introiti.

La garanzia ipotecaria.

Si è ritenuto prescrivere la garanzia ipotecaria di primo grado a favore della Cassa mutuante. Si ravvisa che sia molto opportuno nei riguardi dei terzi rendere pubblico mediante le formalità ipotecarie l'onere che grava sulle case in dipendenza dei finanziamenti occorsi per le costruzioni. Devesi poi accennare che dai benefici del presente decreto si sono esclusi i ferrovieri poichè per le abitazioni ai medesimi, tanto a proprietà individuale quanto a proprietà collettiva, ha provveduto e provvede direttamente la direzione generale delle ferrovie in base a speciali provvidenze sia con mezzi propri, sia con finanziamenti della Cassa di Depositi e Prestiti.

Si rileva infine che il nuovo provvedimento si è voluto in massima limitare agli impiegati dello Stato con preferenza a quelli forniti di minore stipendio poichè essi tanto per il loro numero, tanto per le condizioni in cui trovansi sono maggiormente bisognosi di alloggi economici. Si è anche lasciata la possibilità, che subordinatamente alle esigenze locali, siano tenuti presenti nell'assegnazione degli alloggi, gli impiegati degli istituti finanziari. Per essi si è stabilito che alle rispettive quote di fitto non saranno applicabili i contributi di cui si è parlato. Ciò perchè siffatti contributi, siccome vengono in massima parte dagli stipendi degli impiegati dello Stato, non possono essere destinati a benefici di persone estranee all'amministrazione. Con questo provvedimento che lascia d'altronde la possibilità di operare anche oltre i capoluoghi di provincia credo che lo Stato abbia predisposto una risoluzione economica razionale e integrale del problema dell'alloggio dei pubblici funzionari nel duplice interesse degli impiegati stessi e del buon Governo amministrativo dello Stato.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 ottobre 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine: Alienazione reliquato stradale Via Brescia (Rizzi) — Scuole elementari: organico — Ospedale: organico — Alienazione a rag. Toppani di reliquato ex fossa urbana tra Porta Pracchiuso e Porta Ronchi.

Amministrazione Provinciale: Acquisto uva per miglioramento vino azienda agraria provinciale di Gorizia — Cancellazione ipoteche a peso stabile Viale XXIV Maggio N. 1 di Gorizia alienato al signor Luigi Boschian. — Applicazione tassa ammissione a concorsi per impieghi Amministrazione provinciale.

Gorizia: Schema convenzione civica biblioteca — Acquisto Gemiscek di erotivo. — Casarsa: Indennità caro viveri a dipendenti comunali — Campolongo al Torre, Grimacco, Rivolto: Regolamento organico — Reana: Concessione maggior compenso procaccia postale — Amministrazione Provinciale: Provvedimenti onoranze a S. M. il Re in occasione venuta a Udine — Bordano: Ass. Comune a Touring Club — Paularo: Permuta terreno con Hospergtser — Spilimbergo: Svincolo cauzione impresa Giacomello — Fiumicello: Contratti compra-vendita — Roveredo: Cessione terreno — Vallenoncello: Prestito Cassa Risparmio di Udine per sistemazione finanziaria — Tramonti di Sopra: Tassa licenze — Ville Montevecchio: Regolamenti tassa su licenze esercizio, esercizio rivendite — Locavizza di Aidussina: Regolamento tassa esercizio rievndito — Chiapovano: Regolamento tassa vetture e domestici — Ville Montevecchio: Tassa insegne — Montenero d'Idria: Tassa insegne — Pagnacco: Servizio pompieri — Pagnacco: Compilazione conti consuntivi — Pagnacco: Istituzione ufficio telegrafico — Maniago: Acquisto area per allargamento e costruzione strada comunale — Perteole e Zoppola: Tariffa daziaria — Gonars: Ricostituzione corpo guardie campestri — Prata di Pordenone: Dazio consumo: modifica tariffa — Gradisca: Regolamento organico — Stregna: Classificazione tra le comunali della strada militare bivio Cobilza-Tribil di Sopra — Paularo: Trasformazione ex palazzo municipale a uso Caserma R.R. C.C. — Ciseriis: Modifica regolamento servizio stradini — Bertiolo: Regolamento polizia edilizia — Pozzuolo: Vendita ritaglio stradale — Clauzetto: Tassa famiglia — Poiana: Contrattazione prestito L. 1.103.000 — Poiana: Acquedotto: mutuo suppletivo — Maiano: Sussidi Opera Nazionale Tubercolotici di Guerra — Caporetto: Nomina segretario provvisorio — Tarnova: Tassa vetture e domestici — Tarnova: Tassa esercizi e rivendite — Sedegliano: Tassa licenze pubblici esercizi — Ciseriis: Tassa famiglia — Tramonti di Sotto e Tavagnacco: Tassa licenze — Porpetto: Valutazione e stima danni di guerra arrecati ai boschi comunali — Varmo: Perizia giurata permuta terreno — Poniqua: Regolamento tassa bestiame — Visco: Regolamento tassa esercizio e rivendita — Forgaria: Composizione vertenza con Ditta Biasutti Edoardo per costruzione edifici scolastici — Morsano: Regolamento organico — Castelnuovo: Riconoscimento debito verso Consiglio Prov. di Udine — Malborghetto: Tassa esercizio rivendita — Dresenza: Tassa famiglia — Medea: Polizia rurale — Tarcetta: Sussidio continuativo a Luigi Pussini — Oltresonzia: Tassa famiglia — Venzone: Domanda sussidio da parte Pio Istituto Elimosiniere a pareggio preventivo 1924 — Pasian di Prato e Prato Carnico: Regolamento organico.

AFFARI RINVIATI.

Montereale Cellina, Casarsa, S. Vito al Torre, Saga, Perteole: Regolamento organico — Cercivento e Vallenoncello: Regolamento organico — Pozzuolo: Svincolo cauzione appalto ampliamento cimitero Terenzano — Pavia: Vendita ritaglio comunale mappa di Pavia — Ciseriis: Regolamento tassa esercizio e rivendita — S. Martino di Quisca: Ronzina: Regolamento edilizio — Ovaro: Regolamento organico; riscossione dazio consumo — Codroipo: Dazio consumo: regolamento riscossione dazio sui foraggi — Colloredo di Montalbano: Regolamento organico — Dignano: Maggior contributo allo Stato per le scuole — Tarnova, Selva, Locavizza: Tassa famiglia — Nimis: Congregazione di Carità: autorizzazione a stare in giudizio — Aiello: Tassa esercizio e rivendita — Ragogna: Acquisto fabbricato ad uso abitazione medico — Rigolato e Spilimbergo: Regolam. organico.

AFFARI RESPINTI.

Chiapovano: Nomina commissione per tributi locali — Forni Avoltri: Ricorso contro tassa cani Cipriano Romani — Caneva: Ricorsi di varie ditte contro tasse comunali — Caneva: Ricorso contro tassa esercizio Giovanni Possot — Trasaghis: Ricorso contro tassa esercizio dr. Luigi Lombardi — Nimis: Ricorso contro tassa esercizio Antonutti — Porcia: Ricorso contro tassa esercizio Giuseppe Lacchin — Clauzetto: Ricorso contro tassa esercizio di Silvio Zannier — Morsano al Tagliamento: Ricorso contro tassa famiglia di Eugenio Bertossi — Nimis: Ricorso contro tassa famiglia Italia Comelli.

AFFARI DIVERSI.

Gonars: Regolamento organico (conferma decisione 16 agosto) — Porpetto: Bilancio preventivo 1924 parere favorevole) — Basiliano: Bilancio preventivo 1924 (autorizza) — Sacile: Ospedale: regolamento organico; indennità caro-viveri (approva in parte) — Savogna: Tariffa daziaria (non approva) — Fanna: Proroga appalto dazio pel quinquennio 1926-30 (parere favorevole) — Campoformido: Dazio consumo: aumento tariffa di un quarto (parere favorevole — Poiana: Acquedotto: regolamento organico (approva condizionatamente) — Enemonzo: Regolamento organico (approva condizionatamente) — Fagagna: Ricorso contro tassa valore locativo conte Fabio Asquini (riduce la tassa) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso contro tassa esercizio Guido Zuliani (accoglie) — Chiusaforte: Ricorso contro tassa esercizio Antonietta Fuccaro (accoglie in parte) — Fagagna: Ricorso contro tassa esercizio Margherita Zoratti (riduce tasso) — Malborghetto: Ricorso contro tassa esercizio Esattoria Consorziale Moggio (accoglie) — Clauzetto: Ricorso contro tassa esercizio Soc. Eserc. Spilimbergo (accoglie) — Clauzetto: Ricorso contro tassa esercizio Luigi Cedolin (riduce la tassa) — Aviano: Ricorso contro tassa esercizio di varie ditte (riduce la tassa) — Venzone: Mutuo L. 25.000 per estinzione passività (approva condizionatamente) — Prato Carnico: Regolamento organico (approva salvo modifiche) — Maniago: Consorzio veterinario: indennità cavalcatura 1923 (restituisce alla Amministrazione Consorziale) — Campoformido: Ricorso contro tassa famiglia Vincenzo Zuliani (riduce la tassa) — Campoformido: Ricorso contro tassa famiglia Luigi Mularo (riduce la tassa) — Udine: Ricorso contro tassa famiglia dr. Giuseppe Rossi (accoglie).

CRONACA PORDENONESE

Rifugio a Pian Cavallo

PORDENONE, 15.

La Sottosezione del C. A. I. di Pordenone, che presto per merito dei suoi dirigenti sarà una forte sezione, l'unica in questa vecchia parte della Patria friulana, ha già raggiunto uno dei suoi scopi migliori e principali. Sembrava quasi irraggiungibile la meta prefissa, ma ben si può dire che la buona volontà e la ferma tenacia trionfano sempre e maggiormente quando le difficoltà sono più grandi e più difficilmente superabili.

Quando da queste colonne scrivemmo per i primi sulla necessità di avere un Rifugio a Pian Cavallo molti alla meraviglia ed alla sorpresa aggiunsero qualche mal celato risolino di compatimento. Oggi il Rifugio lo abbiamo, lo faremo grande, bello, comodo, rispondente ad ogni comodità alpina e il risolino di qualcuno scomparirà mentre aumenterà, e questa volta giustificata, la sorpresa!!

Per l'interessamento del presidente signor Rino Polon, del signor Zuppinger e di qualche altro, la Sottosezione di Pordenone ha potuto ottenere, dalla generosità della famiglia Policreti, la cessione in affitto per 29 anni di Casera Brusada sul Pian Cavallo in Val Policreti. Le condizioni di fitto non potevano essere più generose: L. 1 (una lira) all'anno!!! Ad affittanza ultimata possibilità di acquisto al prezzo di stima che verrà fissato in questi giorni. Migliori condizioni e migliori agevolazioni la nostra Sottosezione non poteva ottenere. E mentre plaudiamo al vivissimo interessamento dei nostri amici, ci sia permesso di additare al plauso di quanti amano i nostri monti o sentono e provano il fascino irresistibile che emanano, la generosa concessione della nobile famiglia Policreti.

E la sua generosità serva di esempio o meglio di sprone a quanti possono completare l'opera. A sistemare Casera Brusada, adattarla con tutte quelle esigenze che richiede un buon rifugio in montagna occorrono fondi; fondi che la Sottosezione del C. A. I. di Pordenone non ha, per quanto invece sia ricca, prepotentemente ricca, di forza e di volontà.

Da oggi la pubblica sottoscrizione per il completamento del Rifugio Policreti a Pian Cavallo è aperta. Ai pordenonesi fare in modo che essa possa ben rispondere alle esigenze..... finanziarie dell'opera.

Al Rifugio è stato giustamente assegnato il nome di « Policreti » per diversi motivi, non ultimo quello di ricordare la generosità della offerta fatta dalla famiglia Policreti.

Con questa prima vittoria, la Sottosezione di Pordenone chiude il suo primo anno di vita e diventa, lo speriamo, la Sezione Friulana del C. A. I. e mentre l'alpinismo andrà affermandosi e vincendo e superando ogni difficoltà, noi saremo lieti se un giorno potremo vedere riuniti all'ombra del nostro gagliardetto tanti gruppi di alpinisti sparsi qua e là senza una famiglia, senza una guida.

Pordenone agita questo superbo gagliardetto, lo porta in alto verso le vette auguste, lo fa baciare dal sole, bagnare dalla tempesta e dalla neve, lo vuole sempre più bello, più fulgido, più invidiato, sicura che l'esempio suo troverà sempre e ovunque dei fedeli seguaci.

Ma ora abbandoniamo la lirica. Ad ogni impresa ci vuole la lirica, ma ci vuole anche la prosa, e questa volta la prova, è banale dirlo, è denaro!!!

Pordenone generosa e laboriosa sottoscriva con slancio e in abbondanza: la sua opera serve per la « Casa del Monte », casa di salute, di ristoro, di pace per i nostri giovani, palestra magnifica per preparare e temprare l'anima e i muscoli ai più duri cimenti che domani la Patria, la nostra grande e amata Madre, può chiamarci a compiere.

Unione Sportiva.

Domani sera, giovedì, alle ore 21, avrà luogo il Consiglio della Unione Sportiva per la trattazione di un importante ordine del giorno.

E' fatta viva raccomandazione ai consiglieri di non mancare all'importante riunione.

Per un cimitero di Fiamme Verdi.

Domenica scorsa, assieme alla sezione di Pordenone dell'A. N. A. e dell'egregio sindaco di Tolmezzo signor Candussio, siamo stati al Cimitero di Timau per deporre una corona sulle tombe di quei grandi Eroi alpini. Purtroppo abbiamo dovuto, con vero dispiacere, constatare come questo Cimitero che raccoglie le salme gloriose di tanti alpini che attraverso sacrifici immensi difesero il Freikofel, il Pal Grande e il Pal Piccolo, sia lasciato in uno stato di desolante abbandono.

Al numeroso gruppo degli alpini, che si erano recati lassù in devoto e riconoscente pellegrinaggio, ha fatto cattivissima impressione l'incuria nella quale è lasciato questo nobile santuario di glorie e di sacrifici. Lassù, per quanto ci sia un custode, compensato non certo lautamente, l'erba cresce troppo rigogliosa sulle tombe di quei prodi e come se questa profanazione non bastasse le croci, che affrettatamente sono state poste sui tumuli, vanno rovinandosi sempre più.

Ci permettiamo pertanto segnalare il fatto alla Commissione delle Onoranze ai Cimiteri di Guerra e richiamare la attenzione delle competenti Autorità perchè sia provveduto in tempo, affinchè il cimitero venga prima riordinato e poi tenuto e guardato con più amorosa cura. Le croci di legno devono scomparire e devono essere posti invece dei cippi di cemento con i nomi dei valorosi Caduti. Ci diceva un alpino, che lassù fra quei gloriosi trovò la salma di un suo caro compagno di trincea, che questi provvedimenti si rendono sempre più urgenti per la buona manutenzione del cimitero, e che se la spesa importa dei sacrifici i friulani, che quasi tutti hanno lassù sepolto davanti al confine della Patria, o il figlio, o il marito, o il padre, o il fratello o l'amico, saranno certamente disposti ad aprire una sottoscrizione affinchè quel santuario di gloria e di eroismo venga conservato con amore e con affetto e perchè rimanga quale segno imperituro della gloria e del valore degli alpini ed anche monumento superbo di riconoscenza che i friulani vogliono erigere ai loro figli migliori.

Non dubitiamo del pronto intervento delle Autorità competenti e dello stesso Ufficio Onoranze di Udine, alle quali non sfuggirà certamente questo nostro reclamo e la necessità di essere più religiosamente riconoscenti verso le gloriose Fiamme Verdi immolatesi lassù per la grandezza e l'avvenire della Patria.

Alcuni ex Alpini.

Cena d'addio.

Lunedì sera, al Ristorante Toffolon, numerosi amici vollero offrire una cena d'addio al signor Umberto Santagata, della Cassa Nazionale Infortuni, che lascia Pordenone per raggiungere la nuova residenza di Ancona.

Non mancarono brindisi e discorsi augurali per l'ottimo funzionario.

Alla R. Pretura.

— Nell'ultima udienza alla locale R. Pretura comparvero certi Giovanni Masut, Attilio Valle, Angelo Zaghet e Pietro Zanotta, i due primi quali responsabili di correità in furto semplice vennero condannati a 4 mesi di reclusione ciascuno, mentre il Zaghet, imputato di ricettazione, si busca due mesi di reclusione e L. 30 di multa, e il Zanotta per favoreggiamento viene condannato a due mesi di carcere. Il Valle è stato condannato in contumacia; Zaghet e Zanotta hanno interposto appello.

— Certa Maddalena Vettorel di Pietro, per essersi impossessata di un pezzo di merletto sul pubblico mercato, viene condannata a 8 giorni di reclusione.

— Pietro Zannet, imputato di aver rubato un pacco di stucco, è condannato dal Pretore a 8 giorni di prigione.

— Tale Roberto Canel deve rispondere di truffa di una bicicletta e viene condannato a un mese di reclusione e a L. 200 di multa.

— Elisabetta Valvassori fu Carlo è imputata di truffa continuata e per di più recidiva specifica; in contumacia fu condannata a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa.

— Certo Antonio Piccinini di Giovanni detto Gnec si è appropriato di un paio di scarpe e così si busca 29 giorni di reclusione.

— Certi Giovanni Vigant fu Pietro, Emilio Popolin fu Gaetano e Alvise Rosolen di Antonio sono imputati di ricettazione e la Pretura condanna il primo a mesi 9 di reclusione e L. 600 di multa, il secondo a mesi 7 e L. 409 di multa e l'ultimo a mesi 2 di reclusione e L. 200 di multa. Al Rosolen è stata applicata la condanna condizionale. I tre imputati hanno interposto appello.

Da FIUME VENETO

Pesca di beneficenza.

(15). — La pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti, nella frazione di Cimpello, nella prima giornata di apertura ebbe un esito migliore di ogni aspettativa, sia per la generosità di tutti coloro che inviarono molti e cospicui doni, sia per la perfetta organizzazione diretta dal Presidente del Comitato cav. Egisto Polanzani. La pesca continuerà domenica 19 ottobre in occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti. Molti e bellissimi doni sono ancora rimasti. Si prevede quindi che in poche ore tutti i biglietti saranno esauriti.

Pubblichiamo l'ultimo elenco delle persone che inviarono dei doni:

Venier Pietro — Civran avv. Gino — Cattaneo co. Alfredo — Cattaneo co. Umberto — Cattaneo co. dott. Arturo — Venier Pasquale — Venier Luigia — Civran Sofia — Corompay Margherita — Corompay Mario — F.lli Gregoris — Campagnol Giovanna — Zanin Pietro — Astolfi Luigi — Marcuzzi Giuseppe — Roman Luigi — Dolfo Lucia — Crozzoli Giovanni di Giacomo — Marcuzzi Clorinda — Chiarot Gio. Batta — Muzzin Giuseppe — Tomasi Giovanni direttore Banca di Pordenone — Vaccher Beniamino — Campagnol Antonio — Bincoletto Angelo — Favot Giuseppe — Sartori Santo — Brusadin Pietro — Famiglia Calderan Antonio — Barbesin Osvaldo — Barbesin Giovanni — Infanti Francesco — Favot Rosina — De Nicolò Angelina — Sellan Giosuè — Bagnariol Vittorio — Campagnol Teodoro — Nardo Antonio — Civran Antonio — Rocadin Francesco — Marcuzzi Gaetano — Santarossa Lucia — Marta Elisa — Santarossa Giuditta — Santarossa Beniamino — Bredà Sante — Del Col Ermenegildo — Verardo Antonio — Manias Basilio — Piva Antonio — Sandrin Mariano — Gasparot Francesco — Sandrin Giuseppe — Zambon Elisa — Brusadin Vittoria — Sella Pietro e famiglia — Cassella Guglielmo — Chiarot Giovanni — Manias Pietro — Manias Germanico — Manias Basilio — Manias Antonia — Manias Regina — Manias Angelo — Manias Paolo — Manias Dolizia — Trevisan Agostino — Santrossa Giovanni — Marcuz Gio. Batta — Grotto Pietro — Battiston Angelo — Carpenè Anna — Passador Angelo — Favot Angelo — Sandrin Sandrino — dott. Ragagnin di Pordenone — Martin Teresa — Rossit Irma — Moro Genesio — Marcuzzi Luigi — Querin Valentino — Vidotto Santo — Roman Antonio — Bomben Paolo — Piovesan Luigi — Santin Mariano — Bincoletto Angelo — Chiarot Giovanni di Pordenone — Del Bel Belluz Luigi — Gatotti Giovanni, Tiezzo — Sam Francesco, Tiezzo — Mucignat Francesco — Favot Pietro — Piccinin Francesco — Moro Pietro — De Mattia Ida — Mior Eugenio Talado.

Da MOIMACCO

Tiro al fringuello e festeggiamenti.

(15). — Per domenica prossima 19 corrente, in occasione dei festeggiamenti pro Monumento ai Caduti in guerra, a cura di speciale Comitato avrà luogo una pubblica festa da ballo all'aperto ed una gara di tiro al fringuello, con notevoli premi, in base ad apposito programma, ostensibile agli interessati.

Da S. PIETRO al Natisone

R. Istituto Magistrale.

(15). — La Presidenza avverte gli interessati che le lezioni cominceranno il 20 corrente mese.

All'alba di oggi 14 ottobre 1924 serenamente spirava in Tramonte (Abano) munita dei conforti religiosi la

Nobil Donna

Angelina Schiavi Brunelli Bonetti

Con l'animo affranto ne danno il triste annuncio il marito Avvocato GINO SCHIAVI, il padre Ing. FRANCESCO BRUNELLI BONETTI, la sorella LISETTA, gli Zii e le Zie Nob. BRUNELLI BONETTI, Co. DE PUPPI, Co. MEDIN e GIACOMELLI, i cugini ed i parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo alle ore 8.30 di giovedì 16 corrente dalla Villa di Tramonte per la parrocchiale, da dove la cara Salma proseguirà per Udine, giungendo alle ore 17 a porta Venezia per essere tumulata nella Tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Tramonte (Abano), 14 ottobre 1924.

Pompe funebri Scanferla Giacomo e Figlio - Corso V.E. Padova

Da GORIZIA

Al Gabinetto di lettura

La nuova sede sociale.

GORIZIA, 15.

Dopo un periodo di intensa attività rivolta, dopo gli anni della guerra, ad un proficuo lavoro di ricostruzione, il Gabinetto di Lettura di Gorizia — questo nostro vecchio, benemerito e patriottico sodalizio — ha richiamato in vita, quest'anno, tutta l'attività sociale del passato.

Infatti, quest'anno soltanto fu riaperta, rifornita largamente di libri, la Biblioteca popolare circolante, l'unica che esista a Gorizia, con la quale il sodalizio negli anni del servaggio si era reso tanto benemerito, provvedendo alla cultura del nostro popolo e cooperando così efficacemente, sebbene silenziosamente, alla resistenza nazionale.

Così, il primo gennaio scorso fu pure riattivata per i soci e le loro famiglie anche la Biblioteca sociale, arricchita delle recenti pubblicazioni.

Inoltre frequenti e benefiche si susseguirono nella scorsa annata le conferenze, specialmente nei mesi di maggio e di giugno.

Ottimamente riuscirono poi le numerose audizioni musicali.

Per merito del Gabinetto di Lettura, i cittadini poterono udire Cesare Barison, Nives Luzzatto, il celebre quartetto di violoncelli del maestro Provvedi ed altri.

Allo svago dei consoci, la Direzione provvide allestendo numerosi trattenimenti e balli.

L'attività sociale, in special modo quella mondana, sarebbe stata ancora più intensa, se il Gabinetto avesse avuto, come prima della guerra, una sede sociale provvista di una sala per le conferenze e i trattenimenti sociali. La troppo vasta sala Vittoria, alla quale per forza dovette ricorrere, era affatto inadatta per il Gabinetto di Lettura.

Tutto l'anno il Consiglio Direttivo si occupò per trovare una sede che corrispondesse ai bisogni del sodalizio e che si trovasse nel centro della città. Soltanto nel luglio, però, le ricerche continue della rappresentanza sociale furono coronate da successo. Con la Direzione del Teatro «G. Verdi» fu conchiuso allora un regolare contratto per l'affittanza della sala superiore con tutti gli ambienti accessori. La sala viene ora rimessa, a spese della Direzione del Teatro, sotto la direzione personale dell'architetto prof. Venuti, completamente a nuovo.

Il Consiglio Direttivo del Gabinetto poi ha già fatto tutte le spese necessarie perchè gli ambienti rinnovati fossero arredati e forniti di quanto può occorrere ad un Circolo sociale.

La sala, che si presenterà magnificamente per festini, conferenze, ecc., verrà inaugurata entro il mese corrente.

Così, per la veniente stagione invernale, si preannunzia all'antico e patriottico sodalizio, che fu sempre il luogo di ritrovo delle famiglie più elette di Gorizia, una attività quanto mai igeniale e attraente, che darà un nuovo ritmo alla vita cittadina.

Una serata all' Unione Ginnastica Goriziana.

Nel teatrino della palestra dell' Unione Ginnastica Goriziana, il 25 corrente alle ore 21, ci sarà una serata straordinaria con il noto macchiettista triestino Cecchelin.

La serata viene organizzata dal «Pro Gorizia».

Al teatro della Vittoria.

Dopo gli ottimi spettacoli famigliari, allestiti con tanto buon gusto dall' impresa del Teatro della Vittoria, è annunciata per la prossima quindicina una importante «tournée» operettistica. Tanto la bontà dei componenti la Compagnia, quanto l'ottimo complesso orchestrale fanno provedere un largo successo.

Da GRADISCA d' ISONZO

Lotteria pro monumento.

(15). — Il Comitato dei festeggiamenti, tenutisi il 21 aprile a. c. in occasione dell'inaugurazione del monumento «Leone di San Marco», comunica d'essere venuto nella determinazione di non effettuare l'estrazione della lotteria, allora rimandata «sine die»; e ciò in considerazione che detta lotteria, causa l'alto costo dei premi fissati e l'esiguo numero dei biglietti venduti, anzichè recare un utile, comprometterebbe seriamente il finanziamento della opera.

Per tanto avverte tutti coloro che hanno acquistato biglietti per detta lotteria che essi potranno riavere il proprio denaro presentando o inviando i biglietti stessi al Comitato (Palazzo municipale) dal 27 ottobre all' 8 novembre anno corrente.

Inoltre fa presente che ove gli acquirenti di biglietti non reclamassero la restituzione degli importi pagati per i biglietti entro il termine fissato s'intenderà che essi li devolvono volontariamente a favore del fondo pro monumento.

Secondo mercato mensile d'animali.

Il Sindaco rende pubblicamente noto che in seguito a concessione della R. Prefettura del Friuli, viene istituito nella nostra città un nuovo mercato mensile da tenersi, oltre a quello tradizionale del secondo martedì del mese, l'ultimo sabato di ogni mese.

Il nuovo mercato sarà tenuto per la prima volta sabato 25 ottobre 1924.

In tale occasione il Comune assegnerà ai possessori dei migliori capi di bestiame portati sul mercato i seguenti premi:

Torello da 6 a 12 mesi) L. 200 — Armenta da latte (non oltre i 6 anni) lire 150 — Giovenca (dai 18 ai 30 mesi) primo premio L. 100 — Giovenca)dai 18 ai 30 mesi) secondo premio L. 50.

Da PLEZZO

Festa di Beneficenza.

(15). — Il 12 corrente in occasione della costituzione del «Gruppo Balilla» la locale sezione del P. N. F., ha organizzato una simpatica festa a scopo benefico, il cui netto ricavato andrà devoluto alla Casa di Ricovero, all'Asilo Infantile, ed al Gruppo Balilla. Grande animazione al Banco durante la giornata ed alla sera una animatissima festa da ballo attrasse nel suo vortice gli amanti di Tersicore.

Fra gli alalà e gli applausi, venne proclamata reginetta dei «Balilla» la leggiadra signorina Maria Tropse alla quale fra breve, il Comitato offrirà un regalo ricordo.

IL NUOVO SEGRETARIO POLITICO

In seguito al trasferimento per ragioni di ufficio, il segretario politico, della locale sezione del P. N. F. geom. Il Bosi ha rassegnato le proprie dimissioni. E' stato eletto a sostituirlo il signor Giuseppe Fabbri, membro del Direttorio, valoroso ex combattente e fascista provato.

A membro del Direttorio è stato nominato il signor Filippich Giovanni.

Al nuovo segretario, che saprà certamente continuare l'opera fervente d'italianità della locale sezione, le nostre più vive felicitazioni.

Da CASARSA della Delizia

Degne onoranze a salme di valorosi

(15). — L'altra sera alle 17 seguì l'accompagnamento delle 15 salme esumate dai civici cimiteri di S. Vito al Tagliamento e Casarsa. Il corteo mosso dalla Chiesa parrocchiale verso la Stazione ferroviaria, da dove le salme proseguiranno per il concentramento di Mestre, composto nel seguente ordine: Fascio di S. Vito al Tagliamento e Casarsa, Sezioni Combattenti di Casarsa e S. Giovanni, Società Operaia e Circolo Giovanile Cattolico di Casarsa.

Seguivano i feretri, portati a spalla da combattenti, ascisti e soldati, la bandiera del Comune con rappresentanza, Direttore didattico, Giudice Conciliatore, Ufficiale Idraulico e una moltitudine di popolo accorso per dare degna solennità alla pietosa cerimonia.

Prestarono servizio d'onore un plotone dell' 8. Alpini del locale distaccamento e 10 carabinieri in alta uniforme.

Il Centro automobilistico di Trieste era rappresentato dal ten. comandante il locale Presidio.

La banda cittadina con le meste note del Piave rese alla cerimonia quella intensità di commozione visibile in tutti gli astanti.

Nessun discorso venne pronunciato perchè l'austerità della giornata richiedeva il silenzio che in tali circostanze assume carattere di rievocazione pura di quanto è stato sacrificio dei nostri gloriosi Eroi.

Sappiamo che i congiunti dei gloriosi Caduti hanno ringraziato le rappresentanze che con la loro presenza hanno reso onore ai loro cari.

La mesta cerimonia venne organizzata dall' Ufficio Centrale C. O. S. C. G. di Udine, a mezzo del tenente Cappellano della 10.a Compagnia Lavoratori.

Da REMANZACCO

Lutto magistrale, 16 agosto-16 settembre

(15). — La segretaria della sezione Magistrale nazionale signorina Giana Vidoni ci prega pubblicare:

«Nella triste ricorrenza del trigesimo della morte della distinta insegnante signora Linda Fusarini, la sezione Forogiuliese, sente il dovere di ricordare, nel lutto profondo che colpì l'intera classe magistrale friulana, le sue eletti virtù, come insegnante e come presidentessa della sezione.

La maestra Sussolig — maestra nell'educare e nel bene, maestra nel sacrificio e nel dovere coscienzioso d'un apostolato grande quale quello dell' insegnante, ha oggi il pianto e col pianto il ricordo santo e riconoscente delle colleghe che l'amarono ed ebbero il bene di conoscerla, quanto il ricordo sacro di chi come lei santamente opera e vive nel sacrificio così poco riconosciuto da molti.

Nella scuola dava la sua anima eletta, nella famiglia tutto dava con intelligente cura, ai parenti, colleghi amici era fidente e buona, con le giovani mamma e maestra indulgente e consigliera.

La classe magistrale dell' Unione Nazionale la ricorda e la ricorderà come una tra le figure più elette. Dalla Direzione Centrale di Roma, dell' Unione Magistrale Nazionale ebbe più volte plausi per il numero dei soci, per la attiva propaganda, per il lavoro battagliero, per la vittoria riportata su quelli che cercavano combattere non solo, ma abbattere la sezione stessa.

A questa Donna di carattere adamantino sia dato oggi il ricordo e la lode meritata. Per l'esempio suo le colleghe d'oggi sappiano essere non solo brave educatrici, ma fiere e sempre pronte ad essere donne di carattere e preparate alle avversità della vita.

Da ANDUINS

La salma di un Valoroso onorata a Casiacco.

(15). — Il giorno 10 corrente, proveniente dal cimitero di Belluno, giunse a Casiacco la salma del soldato Erminio Marin della classe 1899, già appartenente al 56.o Fanteria, 1.a Compagnia morto il 26 dicembre 1918, nell'Ospedaletto da campo n. 127.

Domenica 12 corrente ebbero luogo qui in Casiacco, i funerali che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio e di riconoscenza verso il valoroso Caduto.

Questo nostro popolo che umilmente e schiettamente professa il culto della Patria, sa degnamente onorare i suoi figli che caddero per una più grande Patria.

Alla cerimonia erano presenti: la rappresentanza comunale con bandiera, i Combattenti, i Fasci di Casiacco e Anduins con gagliardetti, l'Avanguardia con fiamma, le scolaresche con bandiera e numerosa popolazione riverente e commossa.

Al cimitero con brevi nobili parole, l'assessore signor Bellini Domenico, porse alla Salma il saluto a nome della cittadinanza del Comune.

Una squadra di Militi della M. V. S. N. del Manipolo di Anduins, rese alla Salma gli onori militari.

Nomina del medico condotto.

(15). — Con delibera consigliare 24 u. s. a voti unanimi veniva nominato medico condotto per il primo reparto, il signor Raffin dott. Giulio.

Da qualche giorno il nuovo medico è giunto fra noi, preceduto da fama di ottimo cittadino e di professionista dotto e premuroso.

Porgiamo a lui il benvenuto e formuliamo l'augurio che egli rimanga lungamente fra noi.

Da NIMIS

Mercato bovino.

(15). — L'altro ieri si ebbe il mercato bovino mensile con grande affluenza di acquirenti, in special modo, molto animato il mercato dei suini che ha preso ormai un grande sviluppo.

Molto affollati gli esercizi e conclusioni di diversi affari.

E' proposito di un gruppo di cittadini per il prossimo mercato che si svolgerà il 2.o lunedì di novembre, di indire un concorso a premi in denari d'assegnarsi a coloro che porteranno alla fiera il maggior gruppo di suini e bovini.

Da S. VITO al Tagliamento

A beneficio del Patronato Scolastico

(15). — I piccoli attori, istruiti magistralmente dall'egregio nostro concittadino signor Umberto Lanzi, hanno debuttato ieri sera al nostro Sociale in pro del locale Patronato Scolastico.

Viva era l'aspettativa e questa non andò delusa, ma anzi fu superata.

Il numeroso pubblico che affollava il teatro fece ai piccoli e graziosi artisti calorose e cordiali accoglienze. Molti e molti furono gli applausi e parecchie le chiamate alla ribalta. Bravi invero tutti, che per ragioni di spazio ci dispensiamo di fare i nomi.

Anche l' incasso fu veramente ottimo e supera le previsioni.

I preposti al Patronato, grati immensamente, si sentono in dovere di esternare pubblicamente sentiti ringraziamenti al signor Lanzi Umberto, alla Società del Teatro, alla musica ed a tutti coloro che vollero con qualsiasi mezzo adoperarsi per il felice esito dello spettacolo.

Nozze.

Con il rito civile e religioso si unirono ieri in matrimonio la gentile signorina Maddalena Garlato di Giovanni con il signor geometra Lavaroni Leoniero.

Alla felice coppia pervennero numerosi doni e profusione di fiori.

Dopo un rinfresco in casa della sposa, la coppia partiva in viaggio di nozze e noi l'accompagniamo con fervidissimi auguri.

Oblazioni.

Dai signori Giuseppe Springolo e Mariano Fancello pervennero le seguenti oblazioni: Alla Cucina Economica e al Patronato Scolastico, rispettivamente lire 53.7. Ringraziamenti dai preposti.

Da TRICESIMO

Dopo la visita di S. M. il Re.

(15). — Il Sindaco, dopo la visita di S. M. il Re a Tricesimo, per l' inaugurazione del Tempio Votivo alla memoria dei Caduti del Comune, aveva spedito a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo il seguente telegramma:

«Tricesimo tutt'ora esultante e commosso, per visita Augusta prega V. E. esternare S. M. vivi sensi gratitudine codesta popolazione per degnazione Suo intervento cerimonia inaugurazione sacello Caduti».

Il generale Cittadini ha risposto con il seguente telegramma:

«S. M. il Re ha gentilmente considerato gentile pensiero di V. S. ed ha manifestato il proprio compiacimento per i rinnovati sentimenti di codesta popolazione».

***

L'on. co. di Caporiacco presidente del Comitato per le onoranze al Sovrano ha inviato al nostro Sindaco cav. rag. Valentino Eilero il seguente telegramma:

«Mando un bacio a Tricesimo che è stata degna dell' Italia, del Re e del nostro Friuli. — DI CAPORIACCO».

Da CIVIDALE

Il grande convegno di domenica

(15). — Oramai è tutto disposto perchè le cose procedano regolarmente.

Il banchetto, come si disse, avrà luogo in un salone del Collegio Convitto Nazionale, gentilmente concesso dal Direttore cav. Borgialli. Il luogo di riunione dei partecipanti in Municipio alle ore 10.30.

Le adesioni (accompagnate dalla quota di L. 25) dovranno essere inviate «esclusivamente» al dott. Alfredo Mazzocca di qui, entro venerdì 17 corrente.

Teatro.

Dal 20 corrente e per un breve corso la Compagnia operettistica di Maurizio Parigi si produrrà sulla scena del Sociale Ristori. La Compagnia attualmente agisce con successo a Pordenone.

Da RAGOGNA

Anche il Consiglio si dimette..

(15). — In seguito alle dimissioni della Giunta, domenica si riuniva, presente il dott. Micoli, il Consiglio Comunale.

Dopo animata e vivace discussione, il Consiglio finì con unire alle dimissioni della Giunta anche le sue.

Si attende ora la nomina del Commissario prefettizio.

Perchè gli italiani ricordino

Il martirio fascista

nel truce episodio di Val Chiana

Riteniamo opportuno accennare al terribile episodio dell'uccisione e dello scempio fatto dei fascisti che con un camion si recavano nell'aprile del 1921 in Val di Chiana a scopo di propaganda; episodio che dovrebbe essere ancora nella memoria di tutti; ma invece, purtroppo, sono molti gli immemori i quali hanno presto dimenticato le lotte cruenti e sanguinose che i fascisti hanno sostenuto in ogni angolo d' Italia per evitare che la Patria precipitasse nel disordine del comunismo.

Ricordiamo quindi il tragico episodio nei suoi truci particolari, ora che i colpevoli dell'uccisione dei tre fascisti stanno per essere giudicati dalla Corte di Assise di Arezzo.

Nella mattina della domenica del 17 aprile 1921, si recarono da Arezzo a Foiano della Chiana, circa le ore 6, ed a mezzo di un camion, i fascisti Rossi Dante, Romboli Giovanni Battista, Guidi Ettore, Ciapini Guido, Quadri Gualtiero, Giorgi Vittorio, Repandi Alfredo, Lelli Dante, Liberatori Virgilio, Dini Dino, Meucci Giuseppe, Cappelli Giovanni, Dal Riaz Bruno, Bottarelli Adriano, Rosselli Aldo, Cimini Tolemaide, Narbona Ezio, Fiorineschi Giuseppe, Manetti, Bartolotti, Biondi e Canaggi.

Scopo della gita era quello di affiggere e distribuire manifesti del Fascio e di svolgere una sana propaganda di italianità in quella Val di Chiana il cui nome un tempo veniva pronunciato dai socialisti come ad indicare il cuore del sovversivismo italiano.

Erano partiti in pochi, quasi tutti senza armi: erano fidenti negli scopi che li guidavano. Andavano a portare una parola di pace e sapevano di combattere per un ideale di italianità.

Il viaggio fino a Foiano si svolse senza incidenti e i giovani giunsero a Foiano dove sostarono qualche ora e proseguirono per Marciano.

L'agguato.

La pacifica spedizione fascista non fu naturalmente ben vista dai sovversivi locali, ed alcuni, specialmente i caporioni, idearono di fare un' imboscata ai fascisti.

A questo scopo si recarono presso i loro compagni più violenti ed arditi, eccitandoli a radunarsi ed appiattarsi armati dietro le folte siepi di bossolo che per non breve tratto costeggiano da entrambi i lati la via provinciale Foiano-Arezzo.

Come luogo dell'agguato fu scelta la località «Renzino» e al fine di radunare gente fu suonata la campana della Chiesa di «Renzino» ai cui rintocchi i coloni facenti parte di una lega da loro formata si portavano in paese.

Una cinquantina di individui armati di fucili, di rivoltelle, di forconi, di scuri e di altre armi, risposero all'invito ed assai prima dell'ora in cui fu calcolato che sarebbero passati i fascisti, si posero in agguato ai lati della strada dopo aver predisposto un servizio di sorveglianza. Per impedire anche che i fascisti fossero avvertiti di ciò che si preparava loro, impedirono il passo e sequestrarono chiudendoli nelle case coloniche sino alla consumazione dell'eccidio, alcuni cittadini che transitavano per la strada diretti ad Arezzo.

Intanto i fascisti avevano esaurito il loro compito e dopo aver lasciato sei del loro a Foiano per costituire il Fascio, si accingevano al ritorno.

Essi ebbero l' imprudenza di riprendere la strada già fatta. Qualcuno aveva preveduto il pericolo e li aveva sconsigliati. Ma i giovani lasciarono il paese al canto dei loro inni.

Il camion partì velocemente, guidato da un fiorentino, Dante Rossi, chauffeur del «Nuovo Giornale», e che in quei giorni si era offerto di condurre i «camions» per i servizi di propaganda fascista.

Nessuno di loro avrebbe mai pensato ciò che si stava tramando; quello che avevano preparato i contadini del posto. Ancora una volta si doveva spargere sangue fraterno.

Abbiamo detto che i fascisti, appena una ventina, allorchè partirono da Arezzo, non erano al ritorno che quattordici e tutti disarmati.

Quanti erano coloro che, armati di tutto punto li attendevano per compiere l'orrendo scempio? Cinquanta, sessanta? Forse di più, e tuttavia non ebberò il coraggio di affrontare quei pochi giovani disarmati. Abbatterono i pali della luce elettrica, si nascosero dietro le siepi che costeggiavano la strada e allorchè la macchina, guidata dallo chauffeur Rossi, giunse sul luogo stabilito, una scarica micidiale e terribile partì.

L'orribile scempio.

Il Rossi, ferito a morte, ebbe ancora la forza di manovrare il volante e fece andare il camion ad urtare contro un albero di acacia mentre gli spari si susseguivano ininterrotti e sempre più intensi. Un fascista, che si trovava ai lati dello chauffeur, afferrò il volante per tentare di riprendere la corsa, ma una pallottola lo raggiunse alla testa.

Il formidabile urto contro l'albero fece cadere i fascisti gli uni sugli altri. I giovani non ebbero nemmeno il tempo di rendersi conto di ciò che avveniva, che gli aggressori, ai quali si erano aggiunti donne e ragazzi, fecero a gara nel martirizzarli.

La banda si precipitò con furore sui caduti, cercando di farne scempio. Tutte le armi furono usate ma non tutti i fascisti rimasero vittime del terribile agguato. Alcuni riuscirono a darsi alla fuga e fu allora che la furia degli assalitori si acuì contro quelli che erano rimasti.

Lo chauffeur con un colpo d'accetta venne ferocemente decapitato. Il giovane che aveva tentato di prendere la guida della macchina, Giuseppe Fegiani, colpito alla testa da un proiettile, non era morto perchè la palla aveva soltanto sfiorato il cuoio capelluto. Il Fegiani fu sbalzato dal camion e un contadino, credendolo morto, lo derubò del portafogli contenente oltre mille lire e dell'orologio d'oro. Al fascista Quadri furono tagliate con un colpo di accetta tre dita.

Alla fine della tragica imboscata tre fascisti erano rimasti sul terreno cadaveri e dei loro corpi ne era stao fatto orrendo scempio.

Oltre allo chauffeur Dante Rossi, anche i fascisti Tolemaide Cimini e Aldo Rosselli erano stati vigliaccamente assassinati. I primi due erano stati uccisi sul luogo che fu teatro della terribile e barbara scena, il Rossi fu trovato soltanto molte ore dopo col cranio fracassato in un fosso a circa duecento metri. Il povero giovane, che era rimasto ferito, aveva tentato di fuggire, ma gli assalitori lo avevano inseguito e, raggiuntolo, lo colpirono con le accette sulla testa fino a che egli spirò. Gli altri fascisti furono più o meno gravemente feriti.

Al triste episodio altri ne seguirono e per vari giorni nella Val di Chiana la lotta di parte fu acutizzata sì che non pochi vi lasciarono la vita.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 15 ottobre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.7	757.5	756.0
Pressione al mare	769.8	768.3	769.0
Temperatura	13.0	19.4	14.8
Umidità (0-100)	73	60	77
Vento Direzione	NE		ENE
Vento Forza	deb.		deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20.5
Temperatura minima: 10.7
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 776, sulla Norvegia
Pressione minima: 740, sull' Islanda
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura normale.

CRONACA UDINESE

L'aumento del prezzo del pane

Appassiona in questi giorni il problema annonario e specialmente la questione granaria di cui anche il Consiglio dei ministri si occupa, onde attuare opportuni provvedimenti atti a mitigare la situazione.

Anche a Udine i fornai hanno avanzato trattative con l'Autorità municipale per stabilire un aumento nel prezzo del pane. Però le richieste dei fornai sono troppo accentuate anche in confronto a quelle di altre città, ed il Commissario Prefettizio farà delle constatazioni presso mugnai e sulle basi dei mercati granari onde il prezzo del pane — principale alimento — sia contenuto in quei limiti giusti ed onesti che la cittadinanza desidera.

A proposito di prezzo del pane riceviamo e pubblichiamo:

Il giornale « La Patria del Friuli » dopo aver preparato con due articoli di qualche giorno fà i propri lettori allo aumento del pane, nel numero del 14 corrente fa noto che i fornai locali hanno presentato la proposta di aumentare il pane in misura di 50 centesimi al chilogramma.

La richiesta non apparve inaspettata, perchè già da qualche tempo in molte città si è giunti nella determinazione di proporre e stabilire un congruo aumento nel prezzo, che però resta molto al di sotto di quello richiesto dai fornai Udinesi. I quali a sostegno della loro proposta della « Patria del Friuli » — asseriscono che le farine hanno raggiunto il prezzo di L. 204 (duecentoquattro) al quintale. A parte che nel mercato delle farine si è in questi ultimi tempi constatato un costante e non sempre graduale aumento, si crede però — e ciò lo si può constatare con una semplice scorsa sui listini dei vari mercati italiani — che il prezzo base comunicato dai fornai al Commissario Prefettizio è molto più alto del reale.

Chiunque abbia una discreta conoscenza del commercio dei cereali sà che la farina extra (prodotta con grano e siero) aveva una stabilizzazione qualche tempo fa di circa 163 lire al quintale, e che oggi si trova sul mercato ad un prezzo oscillante da 188 a 191 lire al quintale; che la farina nostrana in settembre si poteva acquistare a 144 lire al quintale, e che oggi qualunque mugnaio la può fornire sulla base di un prezzo oscillante fra le 175 alle 178 lire al quintale, come si vede si è molto lontani dal prezzo riportato dal cronista della « Patria » di martedì.

Forse i fornai intendono nel loro prezzo di segnare un limite in vista di nuovi aumenti che si prevedono sul mercato? Ma anche in questo caso il prezzo riportato dal giornale cittadino di ieri ci sembra esagerato perchè ora il mercato dei cereali, per diverse ragioni, sta raggiungendo l'acme, ed il prezzo delle farine non deve essere molto lontano dal prezzo limite, raggiunto il quale, inevitabilmente, il costo delle farine seguirà l'arco discendente della parabola. E senza cercare esempi molto addietro, basti ricordare la vicenda del mercato granario del 1923: quando cioè la farina extra alla fine di settembre si pagò a L. 137 al quintale e che poi discese nei mesi seguenti sino a lire 131 al quintale, e la farina nostrana N. 1 si pagò alla fine del settembre a L. 125 e discese poi sino a L. 120.

Non si può fin d'ora sapere se il prezzo massimo è stato raggiunto; ma anche se esso prezzo massimo sarà raggiunto con qualche altro piccolo aumento, il mercato poi subirà — forse in misura minore — come l'anno passato un arresto ed il principio di una discesa che si prevede sensibile.

Per tutte queste ragioni si crede che il Commissario Prefettizio — pur andando incontro alle richieste dei fornai — non potrà nemmeno cominciare a discutere del prezzo del pane, anche in via di massima, accettando come principio di discussione l'aumento richiesto.

Premesso che un buon pane si confeziona con un terzo di farina extra e due terzi di farina nostrana, è intuitivo comprendere che la misura di aumento richiesta dai fornai più che essere esorbitante è assurda, e vogliamo sperare che il Commissario Prefettizio nelle trattive saprà aver a cuore sopratutto la condizione delle classi meno abbienti per concordare con i fornai un prezzo equo che possibilmente tenda appena a distaccarsi dall'attuale prezzo di mercato. A tale uopo sarà bene che venga studiato un tipo di pane con forme da 300 a 500 grammi, con farina abburattata all'ottanta per cento, aggiungendovi una percentuale del 15 per cento circa di farina di segala; pane che potrà essere venduto a un prezzo non molto superiore a quello oggi praticato dal commercio dando contemporaneamente una non disprezzabile economia alle nostre riserve granarie.

Per il pane comune, che si potrebbe chiamare anche di lusso, invece, dopo aver accertato con sicurezza l'attuale prezzo medio delle farine abburattate al 75 per cento — tenuto conto delle condizioni del mercato granario — si potrà stabilire un equo prezzo del pane avendo cura però di fissare il costo di produzione ed il dato di resa e di panificazione.

E tutto ciò viene detto perchè urge affrontare subito e decisamente la situazione, cercando di limitare il minimo possibile il contraccolpo che verrà portato dall'aumento di questo genere di primissima necessità; però per dare una soluzione razionale e possibilmente stabile speriamo che — seguendo lo esempio di parecchie città — si nomini una Commissione di tecnici la quale prepari uno schema di tutte quelle provvidenze che si crederanno opportune per diminuire il prezzo del pane e così evitare alle classi lavoratrici una dolorosa e ulteriore pressione, del caro vita.

« Evvi ».

Il prezzo delle farine

Riceviamo comunicazione che ieri furono convocati dal Commissario Prefettizio alcuni mugnai della Provincia di Udine.

Contrariamente a quanto venne pubblicato ieri l'altro in qualche giornale cittadino, i mugnai dimostrarono come pur essendo fortemente aggravata la situazione del mercato granario, i prezzi da loro praticati, per il normale consumo delle farine da pane, siano contenuti entro il limite da L. 180 a 185 per quintale e per merce resa franca ai forni e non L. 204 come pubblicato.

Promozioni e licenze nella sessione di ottobre

R. Istituto Magistrale.

Ammesse alla I. Magistrale Inferiore: Bulfon Pierina — Cattaruzzi Annina — Donà Oldina — Faidutti Velma — Gontilli Regina — Meletti Francesca — Rizzi Anna Margherita — Rovere Ottavia — Simonetti Vincenzina — Urli Lucia — Zoz Attilia.

Promosse dalla I. alla II. Inferiore: Ambrosio Maria — Croattini Maria — Linda Rina — Scodellari Ida.

Privatiste: Bassi Antonia — Lucchini Ottavia — Zamolo Elvira.

Promosse dalla II. alla III. Inferiore: Baldassi Gemma — Feruglio Frie — Sencig Landa — Maddalena Isa — Manetti Liliana — Moretti Gilda — Pilorito Elda — Mauin Anna Maria — Elvira Russo — Stroili Petronilla — De Vecchi Bruna — Schiano Emilia — Carlini Venelia — Mattioni Virginia — Milocco Italia — Nadali Ines — Occhialini Egle — Orlando Bianca — Russo Anna — Scodellari Jole — De Vallier Caterina — Venica Luigia.

Privatista: Bellina Amuta.

Promosse dalla III. alla IV. Inferiore: Tonini Lidia — Zanier Pia — Barbetti Elda — Bissattini Teodolinda.

Ammesse alla I. Magistrale Superiore: Minciotti Valeria — Parpinelli Eugenia — Piccoli Alcea — Cigolotti Felicita — Dossi Carina — Lorenzini Maria — De Martin Osvaldo — Del Negro Aurora — Paravano Felicita — Riotto Antonio — Nodaro Lea — Rossi Tullio — Artico Annita — Biasioli Antonietta — Cattaruzza Silvana — Deotto Zoe — Ferro Ester — Serafini Maria — Tonini Giovanna — Vidussi Clorinda — Casarsa Elda — Cescutti Margherita — Girolami Elda.

Promosse dalla I. alla II. Superiore: Andreoli Lina.

Promosse dalla II. alla III. Superiore: Cortolazzis Anna — Marcotti Lucia — Milocco Maria — Morandini Leda — Moro Margherita — Norino Clelia — Occhialini Maria — Pillinini Genovelfa — Raumez Eugenia — Beffi Lina Teresa — Depretis Anna — Diminutto Stefania — Pagnutti Maria — Scoziero Lucia — Villoresi Anna — Visentini Narcisa.

R. Ginnasio e Liceo.

Promossi e licenziati dalla I. alla II. Ginnasio: Capelletti Italico — Faleschini Lucio — Mareschi Giovanni — Mazzoli Luigi — Pollonaro Francesco — Quaglia Lavino — Perozzi Odorico — Trinca Giuseppe — Malattia Cesare — Piani Ermes — Carletti Antonio — Di Pietro Carlo — Ferrari Vittorio — Fietta Andreina — Marchesini Giorgio — Paladini Napoleone — Petrucci Arturo — Ricci Mario — Cosucini Mario.

Promossi dalla II. alla III. Ginnasio: Donati Sieno — Mazzolini Alberto — Savoritto Ettore — Tolmezzo Pasqualino — Dolcini Raul — Grassi Adolfo — Occhialini Ennio — Penazzi Corrado — Trevisan Pietro Luigi — Rizzi Mario — Bernardi Gio. Batta — Billia Attilia.

Promossi dalla III. alla IV. Ginnasio: Agnoli Nerina — Candoni Giuseppe — Crainz Ada — De Rosmini Carlo — Fior Filippo — Franchi Eugenio — Gailetti Ledovico — Lovisoni Giulio — Lugnibuli Sirio — Marin Cesare — Musatti Italico — Nais Luigi — Panfili Oderico — Pellarin Valentino — Pittana Luciano — Pividori Nino — Romano Mario — Salamani Ferdinando — Simonetti Ermanno — Tam Olga — Venchiarutti Marcello — Venturini Pietro — Vezil Tullio — Zamolo Antonio — Zuzzi Costanzo.

Promossi dalla IV. alle V. Ginnasio: Beggiato Franco — Bertossi Antonio — Bizzaro Aristide — Faicni Ermes — Fioretti Massimiliano — Guiotto Omero — Menazzi Enea — Polverosi Giuseppe — Tedeschi Paolo — Toniatti Luigi — Valentinis Angelo — Visentini Vincenzo — Zanelli Pier Luigi — Ballico Pietro — Celotti Fabio — Comelli Luciano — Cominotti Margherita — Feruglio Battista — Miani Manlio — Morelli Do Rossi Fabio — Straulino Mario Luigi — Vintani Ermes — Giancz Luigi — Romano Domenica — Schiavetti Giulia.

Licenziati dal Ginnasio: Bellina Giovanni — Brida Angelina — Candussio Luigi — Collesan Carlo — Collavini Luigi — De Prato Romano — Faleschini Giacomo — Grillo Ermanno — Jacuzzi Alpio — Molinaris Luigi — Rodolfi Rodolfo — Rossi Alessandro — Schiavi Ciriano — Lavini Elio — Tivenim Ferruccio — Tivaroni Carlo.

Promossi dalla I. alla II. Liceo: Bossi Bio. Batta — Bossi Raffaele — Brinis Maria — Bruni Ermelinda — Chiussi Giuseppe — Comelli Paolo — Cricchiutti Manlio — D'Attimis Gian Franco — Fattor Vincenzina — Pellizzari Ermete — Persico Ferdinando — Pertoldeo Rosa — Pilosio Angelo — Plateo Bianca — Rizzani Gio. Batta — Zambron Camillo — Zaro Luciano — Cossio Aligi.

Promossi dalla II. alla III. Liceo: Antonio Bellina — Bortolotti Fausto — Buiatti Battista — Scalettaris Francesco — Vidoni Fausto.

Licenziati dal Liceo: Dean Pietro — Furlani Anna — Pittoni Bruno — Sandrini Enrico — Tomasoni Elda.

R. Scuola professionale Giovanni da Udine

In attesa delle definitive disposizioni per la fusione del corso integrativo per l'avviamento professionale (VI, VII, VIII Elementari) con i Corsi inferiori di questa Scuola, l'inizio delle lezioni per il Corso Preparatorio, Primo e Secondo serali e per i Corsi diurni femminili non avrà più luogo il giorno 20 corrente, ma sarà ritardato di qualche giorno: in ogni caso non oltre la fine del corrente mese.

Riduzioni ferroviarie

ex appartenenti 6. Regg. Alpini.

Il Ministero della Guerra comunica che verranno concesse riduzioni ferroviarie a tariffa militare a favore di tutti gli ex militari appartenenti al 6° Reggimento Alpini che desiderassero prendere parte alla cerimonia che avrà luogo in Verona il giorno 19 corrente.

Coloro che desiderassero fruire della suddetta riduzione, dovranno rivolgersi alle Stazioni dei R.R. C.C., ai Comandi di Distretto ed ai Comandi di Presidio, nelle cui giurisdizioni risiedono, esibendo documenti che comprovino aver realmente appartenuto al 6° Reggimento Alpini.

Il feritore del fascista Linda

E' STATO IDENTIFICATO.

Abbiamo narrato che, in seguito alle indagini compiute dalla Questura, dai Carabinieri e dal Direttorio del Fascio di Udine, erano state arrestate diverse persone in seguito al ferimento del fascista Alberto Linda di anni 18, avvenuto lunedì sera ai Rizzi.

Ieri in Questura gli arrestati sono stati sottoposti a minuziosi interrogatori ed a confronti con i fascisti aggrediti a revolverate. Il feritore del giovane fascista è stato identificato nella persona di Giovanni Pietro Driussi di Natale della frazione dei Rizzi, di anni 23, muratore presso la Birreria Moretti. Il feritore è stato riconosciuto oltre che dal ferito, anche dai fascisti Antonio Danelon di Valentino, Enea Muschiatti di Umberto e Nino Gamberini.

Il Driussi è stato trattenuto in arresto. Anche sua sorella Stefania di anni 16 è stata trattenuta.

Ieri sera alle ore 20 il Segretario politico del Fascio dott. Preindl ed il co. di Prampero, e militi dei carabinieri specializzati si recarono nuovamente ai Rizzi. Colà furono tratte in arresto altre nove persone sospette di complicità nel complotto e vennero operate altre perquisizioni.

Nell'onorata società dei ladri

Un altro arresto.

Le indagini compiute dal Commissario avv. Michele Marotta, coadiuvato dai Carabinieri specializzati, hanno portato alla scoperta di una società di ladri che, come narrammo, commise in questi ultimi tempi numerosi e rilevanti furti. E' stato identificato anche il ricettatore che vendette ad una donna di Plarns, la stoffa rubata da quel tale Pietro Gaspari, e che era diretta alla ditta Reccardini. Il ricettatore è il mediatore Carlo Gerardi abitante in vicolo sottoportico; egli è stato arrestato e sarà anche denunciato perchè esercitava le mediazioni senza averne regolare licenza. La donna di Plarns, Maria Bulfoni sarà denunciata per incauto acquisto.

Le indagini circa il furto subito dal signor Mariotti hanno portato alla scoperta di altra refurtiva. Presso la esercente il forno comunale di S. Rocco, Anna Molinari. Si tratta di un anello d'oro del figlio del signor Mariotti. Il 25 settembre, giorno seguente al furto, un tale prese nel negozio del forno del pane e del tonno per lire 15, consumandoli in una vicina osteria. Non avendo denari, quel tale lasciò alla Molinari in pegno l'anello che fu accettato in buona fede.

La Questura accertò che quel tale era il pregiudicato Zamolo, già arrestato giorni fa. E' stato stabilito che il furto in danno del signor Mariotti fu perpetrato da certi Modestini e Del Frante insieme allo Zamolo.

Un grande convegno

degli ex Alpini a Torino.

La Sezione di Torino della Associazione Nazionale Alpini chiama a raccolta a Torino, per il giorno 9 novembre p. v., tutti gli ex alpini che abbiano militato nel 3° Reggimento, per farli partecipare ad una solenne cerimonia commemorativa delle glorie del Reggimento e dei suoi gloriosi Caduti, che ascendono alla cifra 6102.

Padre Giulio Bevilacqua, magnifico oratore e combattente alpino rievocherà in uno dei maggiori teatri di Torino le glorie ed i combattimenti del 3° Alpini; indi tutti i partecipanti si recheranno in corteo alla Caserma del Rubatto, per fare omaggio al Reggimento dell'Albo d'Oro contenente i nomi di tutti i Caduti in guerra del Reggimento stesso.

Seguirà, nei locali dello Stadium di Torino, un grandioso banchetto.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 25 si ricevono a tutto il 31 ottobre 1924, presso la Sezione di Torino dell'A. N. A., via Bertola, 31; e la quota dà diritto ai documenti per le fortissime riduzioni ferroviarie che saranno concesse, al banchetto, ad un esemplare della medaglia commemorativa appositamente coniata per l'occasione e ad una copia della pubblicazione « Il 3° Reggimento Alpini nella guerra Italo-Austriaca », contenente la storia di tutto il reggimento.

Mediante preavviso, il Comitato provvederà, nei limiti del possibile, gli alloggi per i partecipanti che giungano a Torino la sera dell'8 novembre.

Nello stesso periodo di tempo si svolgerà in Torino, sempre ad iniziativa di quella Sezione dell'A. N. A. un Congresso Nazionale degli Alpini, cui possono partecipare tutti gli ex Alpini e che tratterà, alla presenza e con l'appoggio di alte autorità, i principali problemi concernenti il corpo degli Alpini e la sistemazione difensiva della frontiera montana.

Prossimamente daremo altri e maggiori particolari.

Un'industria che si fa onore

Il colorificio San Giusto di Trieste, che gode meritata rinomanza nella nostra città e provincia, ha vinto una bella battaglia e il premio, che ne ebbe, è altamente significativo e racchiude la promessa di ben altri trionfi.

Recentemente all'Esposizione Internazionale di Montecatini fu premiato con la Croce di Merito e la Medaglia d'oro, onorificenze che gli invidierebbero anche vecchie e reputatissime aziende.

Il sig. Giuseppe Barich, gerente della Ditta, infaticabile e intelligentissimo lavoratore, ha ben motivo di andarne superbo.

La Commissione aggiudicatrice dei premi ha riconosciuto il valore del prodotto, specialmente per le qualità degli smalti bianchi, che offrendo le maggiori garanzie igieniche, non potranno a meno di essere adottati dagli ospedali, dalle cliniche, dalle case di cura.

Alla giovane industria e al signor Barich che la dirige, le nostre più vive congratulazioni con l'augurio della costante rapida ascesa verso i più fiorenti destini.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Arrosto di vitello - Contorno.
Sera: Risotto - Manzo in umido - Contorno.

Dimissioni del Presidente dell'Associazione

Commercianti ed Esercenti.

Da qualche tempo in seno all'Associazione Commercianti ed Esercenti v'erano delle contrarietà, e sembrava che gli esercenti volessero staccarsi dalla Associazione.

Ora apprendiamo che il Presidente dell'Associazione cav. Giuseppe Bidoni ha rassegnato le dimissioni motivandole a causa delle sue personali occupazioni e per motivi di salute.

Il Consiglio ha pregato il Presidente dimissionario di rimanere in carica fino al disbrigo delle pratiche in corso.

Cronaca triste

Da Tramonte di Abano ci giunge una dolorosissima notizia. E' morta la nobildonna Angelina Schiavi Brunelli Bonetti, moglie dell'avv. Gino Schiavi.

Si trovava da pochi anni nella nostra città, ma si era già resa simpaticissima ai molti che l'avevano conosciuta.

Era partita la scorsa estate, e sperava di trovare ristoro al male che la travagliava; ma invece non fa ritorno che la sua salma!

All'avv. Gino Schiavi, tanto duramente provato, e ai congiunti della estinta nobile signora, presentiamo commosse e sincere condoglianze.

Cambiamento d'orario

L'autocorriera che fa servizio da Udine a Cavazzo Carnico, da ieri 15 ottobre ha anticipato di mezz'ora la partenza da Udine e precisamente anzichè partire da Udine (Albergo al Friuli) alle ore 17 parte alle 16.30.

VOCI DEL PUBBLICO

Il cavalcavia di Porta Grazzano

e l'illuminazione di via Pozzuolo.

Nel numero di domenica, codesto spettabile Giornale ha riportato la protesta di un frazionista perchè il sottopassaggio di Porta Grazzano costituisce un continuo pericolo per chi transita e giustamente ha suggerito l'applicazione di due tabelle indicanti il pericolo stesso, la svolta pericolosa ecc. e la installazione di due lampadine elettriche all'imbocco di detto sottopassaggio.

Tutti i frazionisti di S. Osvaldo e gli abitanti i Comuni della bassa si associano incondizionatamente a tale protesta, ma devono inoltre segnalare la continua rottura, da parte dei monelli delle lampadine elettriche lungo la via Pozzuolo, da detto sottopassaggio al Manicomio Provinciale. I vigili rurali cerchino i danneggiatori, li denuncino all'Autorità di P. S. ed il Comune pensi alla sostituzione di tutte le lampadine da mesi rotte lungo la via Pozzuolo.

Alcuni frazionisti.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Dina Galli - A. Guasti

Un secondo esaurito ed un secondo entusiastico successo quello di ieri sera al Sociale con « La donna quasi onesta » di Vanni.

Dina Galli, questa eletta artista che di ogni personaggio fa una creazione tutta sua particolare, suscitò sincero entusiasmo. Giustamente si è detto che la Galli supera se stessa. In « Donna quasi onesta » ieri sera è stata semplicemente magnifica. Il suo compagno Amerigo Guasti, il signorile attore ha riscosso l'unanime consenso di tutto il pubblico, che ha applaudito con entusiasmo alla fine di ogni atto.

Questa sera terza con « Biraghin » di Arnaldo Fraccaroli, novità assoluta per Udine.

IL TEATRO DELLA MODA.

Per desiderio della maggioranza degli espositori, dovendo completare le ultime novità, è stato rimandato al prossimo mese.

CINEMA-VARIETA'

Dal 13 al 26 corrente al nostro Sociale avremo spettacoli prettamente famigliari di films di primissimo ordine.

CINEMA TEATRO EDEN.

MADRE FOLLE, il dramma di grande umanità entusiasmò il numerosissimo pubblico che ieri sera intervenne in questo elegante ritrovo famigliare. Soava Gallone interpretò in modo sorprendente la duplice parte di « Madre Folle » e di Binson la Figlia. Questa sera lo spettacolo si ripete. Prossimamente: « La crociera del Principe Ereditario nell'America del Sud », grande documentazione dell'avvenimento.

Cronaca giudiziaria

In Tribunale

UN MEDICO CONDANNATO PER PROCURATO ABORTO.

A porte chiuse si è svolto ieri il processo a carico del dott. Salvatore Donadelli di Padova comparso a piede libero, accusato di procurato aborto commesso a Udine nel gennaio 1920.

Il medico è stato condannato ad anni 3 di reclusione.

La levatrice Morosiol, che era comparsa nel medesimo processo, è stata assolta per non aver commesso il fatto addebitatole.

Difesa avv. Cavagni di Padova.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — (per telegrafo). Francia 119.70 — Svizzera 439.50 — Londra 102.08 — Nuova York 22.93 — Berlino (marco oro) 5.43 — Vienna 0.0325 — Romania 12.30 — Belgio 110.20 — Spagna 308.25 — Praga 68.45 — Ungheria 0.0302 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 32.95.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.
Consolidato 5 per cento 98.75.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 14 ottobre 1924: Corso medio 82.74 — Quotazioni singole: Trieste 82.025; Milano 82.25; Roma 82.50.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cieuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del « Giornale del Friuli ».

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.20 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20 — 16 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro)
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.59 (D) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.30.
Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.
Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 18.55.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.20 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).
Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).
Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).
Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 13.20 — 17.50
Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.
Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15.
Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.19 — 17.20.
Arrivi a Gemona: ore 9.45 — 12.55 — 19.20.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).
Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.59 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 16.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).
Partenza da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.33 (parte da Fagagna) (*). 13.19 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.54 (*) — 19.25 — 20.10 (*).
(*). Si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.19 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.23 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali: